Mercoledì 5 Ottobre 1927 - ANNO V

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 236

Direzione - Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

PORDENONE

Il sesto mercato - concorso torelli di razza grigia

(rit.). — Sabato scorso è stato tenuto a Pordenone il 6.o Mercato - Concorso autunnale di torelli di razza grigia. Sono stati presentati 35 soggetti. La Giuria in un primo tempo ne prese in co siderazione soltanto 25, ripartiti come segue: undici nella sezione A) dai 6 ai 10 mesi; otto nella sezione B) dai 10 ai 14 mesi e sei nella sezione C) dai 14 ai 18 mesi. Gli altri dieci, a norma del regolamento, furono messi in una categoria fuori concorso, non rispondenti per l'età o per caratteristiche esteriori, oppure perchè i proprietari li avevano presentati a titolo di commercio.

Ecco l'elenco degli allevatori premiati:

(Sezione A) - Torelli da 6 a 10 mesi: 1. Premio N. 12 Amministrazione co. Porcia di Azzano X (colono Morassutto A. L. 500 — 2. premio numero 10, Bresacin Antonio di Visinale di Pasiano di Pordenone 250 — 3. premio N. 1, Bortolin Giacomo di Corva di Azzano X 150 — 3. premio N. 2, Menegon Angelo di Aviano 150

(Sezione B) - Torelli da 10 a 14 mesi: 2. premio N. 25, Bortolotto Giacomo di Prata di Pordenone lire 350 — 2. premio N. 21, Barbariol Pietro di Roveredo in Piano 350 — 2. premio N. 35, Bonfada Ermenegildo di Chions (Villutta) 350 — 3. premio N. 32, Rigo Angelo di San Giovanni del Tempio (Sacile), Amministrazione Granzotto) 200 — 3. premio N. 22, Marzon Domenico di Rivarotta di Pasiano di Pordenone 200 — (Premio d'incoraggiamento: N. 24, Salice Emanuele di Prata 100.

(Sezione C) - Torelli da 14 a 18 mesi: 1. premio N. 53, Fantin Giovanni di Pordenone lire 500 — 2. premio N. 50, Bravin Giuseppe di Vigonovo di Fontanafredda 300 — 3. premio N. 45, Canzi Pietro di Azzano X (Tiezzo) 200.

La scuola di disegno dell'Operaia

L'assemblea generale straordinaria dei soci della Società Operaia è convocata alla sede sociale domenica 9 corr. alle 9.30 in prima ed alle ore 10.30 in seconda convocazione, per trattare il seguente ordine del giorno: Sul passaggio al Comune della scuola di disegno della Società e relative deliberazioni.

L'assemblea è valida in prima convocazione con l'intervento di almeno un decimo dei soci aventi diritto a voto; ed in seconda convocazione con qualunque numero.

Per le onoranze al prof. De Paoli

Quanti hanno desiderio di partecipare al banchetto in onore del prof. cav. De Paoli (la sera del 10 corr.), potranno inviare la loro adesione al prof. don Janes. Le iscrizioni si chiudono domani, giovedì.

Al Teatro Licinio

Avremo doman sera mercoledì e giovedì 6 corr. due eccezionali rappresentazioni della eccellente Compagnia Drammatica diretta dal prof. Ribera, già tanto favorevolmente nota alla nostra cittadinanza. Domani a sera si rappresenterà «La soglia del Circo», di Demetrio Paulof.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per il censimento commercianti

L'Ufficio di San Vito dell'Associazione mandamentale fascista dei commercianti avverte i commercianti ed esercenti del Mandamento che potranno avere in esso, tutti i dati per il censimento dei commercianti nonchè la possibilità di fare tutte le pratiche necessarie per la registrazione delle cauzioni prestate in titoli del Prestito del Littorio per ottenere la licenza del commercio.

Avverte inoltre, che anche i mediatori sono tenuti a prestare cauzione, senza la quale non potranno ottenere la licenza. Anche per tale argomento potranno rivolgersi a questo ufficio entro il 15 corrente.

Per la Cucina Economica

Il dott. Antonio Fabricio ha inviato alla Cucina Economica Kg. 50 di patate.

Funeralia

Vivissima impressione e immenso cordoglio ha suscitato nella intera cittadinanza la morte dei due bambini e fratelli Nello e Iolanda Faelis di Antonio, il primo di 7 e l'altra di 9 anni, deceduti in seguito a repentino morbo alla distanza di una quindicina di giorni dell'altra sorella di anni 12 perita in seguito allo stesso male.

Ieri seguirono i funerali dei due fratellini, riusciti commoventi e solenni. Parteciparono al mesto corteo anche gli alunni delle scuole elementari con bandiera.

Al padre ed alla madre inconsolabili, le nostre vivissime condoglianze.

Colpito da una palla di rivoltella

Per ferita d'arma da fuoco al piede sinistro con ritenzione di un proiettile di rivoltella, verso le 16 di ieri, 4, è stato accolto d'urgenza dal chirurgo di questo Ospedale dott. Gino Penasa il ragazzo Angelo Fioretti di Francesco di anni 12 da Bagnarola. Il giovinetto ha raccontato di essere stato ferito mentre stava nelle vicinanze del cimitero del suo paese da un proiettile di rivoltella sparatogli da un ciclista sconosciuto che di lì passava. Guarirà in una quindicina di giorni.

CORDENONS

Inaugurazione dell'anno scolastico

Alla presenza del Podestà di Cordenons, dott. Onorio Brunetta, del R. Ispettore Scolastico cav. Adalberto Morgana, del Sanitario per le scuole, avv. Paolo Macedonio, del Padre Superiore della Chiesa di San Pietro in Sclavons, Padre Cassiano e di altri egregi signori e gentili signore, alla presenza di babbi e mamme degli scolari, si è svolta lunedì in Cordenons la cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico.

Nell'ampio cortile delle Scuole stavano schierati mille cento fanciulli, ciascuno dei quali aveva un gran mazzo di fiori.

Era uno spettacolo magnifico.

Alle undici è giunto il Podestà che ha rivolto ai fanciulli le seguenti nobili parole:

— Ha voluto il Duce, che l'inaugurazione del nuovo anno scolastico, non sia una giornata qualsiasi da passare inosservata come le comuni vicende del vivere nostro! ma ha voluto, a questo giorno, dare la solennità di un avvenimento.

Ed è veramente un avvenimento che merita l'attenzione delle Autorità, che deve suscitare il giubilo delle scolaresche, il fervore e l'orgoglio degli insegnanti.

La scuola, ragazzi, non deve e non può essere soltanto una dura imposizione, non va riguardata nè pensata come un ritmico sacrificio succedentesi ogni anno, ma è una indispensabile istituzione per fornire, a voi, almeno i primi e più necessari elementi di preparazione alla vita;

Una necessaria palestra per esercitare i vostri cervelli ad elaborare il pensiero, a rendervi capaci domani di svolgere in ogni campo una più proficua attività; a darvi la possibilità di quei godimenti infiniti che procura la lettura delle opere dei nostri Grandi Scrittori.

La Scuola sola può elevarvi sino alle altezze più sublimi di attività e di pensiero!

Poveri esseri analfabeti, domani non trovereste nel cammino della vita che umiliazioni e difficoltà, e chiusa la via alle soddisfazioni ed al conforto che dona il sapere!

La scuola abituerà il vostro intelletto a comprendere le questioni ed a seguire il ragionamento; e preparerà forse qualcuno a compiere opere e scritti che gioveranno non a lui solo, ma all'Umanità ed alla Patria!

Con entusiasmo quindi, e con lena ed attenzione, cercate di seguire i vostri Maestri, di assimilare i loro insegnamenti; cercate di fermare nella vostra mente le cognizioni che essi vi insegnano, le quali, se oggi possono sembrarvi faticose ed inutili, domani le sentirete indispensabili per il vostro cammino dignitoso e fortunato nella vita.

Signori Insegnanti!

Io Vi so animati da spirito di abnegazione e di sacrificio; conosco quanto sia duro l'esercizio di educare, ed ho un'altissima considerazione per il difficile e poco compensato Vostro compito;

ma so, e sono sicuro anche, che le Vostre soddisfazioni, le Vostre aspirazioni, vanno più in là del lucro materiale;

so che l'animo Vostro attinge il suo migliore compenso a quelle nobili ed intime soddisfazioni che provengono dal compimento perfetto del dovere; dalla gioia di trasfondere pensiero e cognizioni e ideali;

dalla crescita continua e rigogliosa del sapere, nelle giovani menti dei figlioli che i genitori vi affidano con fiduciosa aspettativa;

ma sopratutto dalla coscienza che ognuno di Voi ha, e può avere, di cooperare più di ogni altra forza, più di ogni altra leva, a rendere efficace il movimento innovatore del nostro amato Duce, a fare più forte e più grande, attraverso le giovani menti da Voi forgiate e preparate, la nostra amata Patria!

Ai genitori, che seguono ed apprezzano le fatiche dei Maestri, tutti il mio plauso;

a quei pochi abituati a considerare ancora la scuola come un'abitudinaria consuetudine di Stato, e condizione di legge, viene la mia parola di incitamento, perchè fra le pareti domestiche, con ogni mezzo, in ogni maniera, sia coadiuvato il nobile sforzo degli Educatori, inteso a migliorare i vostri figlioli, ed a prepararli moralmente sani e forti, alla vita!

Tutti uniti, interpretando il pensiero del Duce nostro grande educatore di anime adoperiamoci perchè la scuola sia veramente la prima e la più efficace officina sulla quale si basa la Sua grande opera restauratrice per il bene del nostro amato Paese, per renderlo degno delle sue alte tradizioni!

Iniziamo il nostro Lavoro col grido di « Viva l'Italia, il Suo Re, ed il Suo Duce! ».

Eseguito coll'accompagnamento dell'harmonium il canto « Giovinezza » e un inno al « Tricolore » inno composto dal valente maestro delle scuole di Cordenons, signor Giuseppe Rossi, i fanciulli, in corteo, preceduti dalle squadre Balilla e Piccole Italiane, seguiti dalle Autorità si sono avviati al Monumento ai Caduti.

Ai piedi del Monumento hanno lasciato il loro tributo di fiori.

MANIAGO

Notizia che dà vivo compiacimento

E' quella che apparve su « La Patria del Friuli », essere cioè, per giudizio della competente giuria chiamata a esaminare i prodotti e l'organizzaazione delle latterie sociali dei due Mandamenti di Maniago e Spilimbergo, alla Esposizione agricola di Spilimbergo, la nostra latteria risultata prima fra tutte tanto per i prodotti come per i locali, e giudicata meritevole del primo premio: grande medaglia d'oro.

Ci congratuliamo coi signori dirigenti e col casaro sig. Emilio Borgnul che in pochissimi anni seppero portare questa utilissima istituzione a tal punto di perfezionamento, da farla così brillantemente emergere fra tutte le consorelle partecipanti alla detta Mostra.

S. QUIRINO

Riunione pro Asilo

Ieri, 2, verso le tre pomerid. si è svolta la prima riunione del comitato pro asilo infantile, coll'intervento dei signori Romanin Pietro, Cigolotti Giacomo, Marrone Alberto, Cattaruzza Augusto, Quaia Pietro, Del Bosco Luigi, Falomo Osvaldo, Romanin Umberto. I presenti ad unanimità elessero a presidente il sig. Cigolotti. Seguì un'ampia discussione, nella quale furono passati in rassegna i molti problemi da risolvere per l'inizio e lo sviluppo della benefica istituzione. Vennero stabilite le modalità per un'azione pronta e proficua.

Inaugurazione dell'anno scolastico

Alle 9.30 circa vi fu la messa solenne, alla quale parteciparono le autorità civili e politiche: sig. Antonio Puiatti segretario comunale in rappresentanza del Podestà e segretario politico, dott. Oscar De Vecchi, Giudice conciliatore sig. Canton Ernesto, presidente del Patronato scolastico signor Mejorin Guido, presidente della Congregazione di Carità sig. Luigi Del Bono; tutti i maestri colle rispettive scolaresche; i Balilla e le Piccole Italiane erano schierati nel mezzo della chiesa, preceduti dalla bandiera della scuola.

Usciti di chiesa le autorità suddette e il nostro Parroco don Carlo Facci, maestri e scolari si radunarono nel cortile delle scuole, ove il maestro sig. Alberto Marrone tenne un bel discorso sul significato della cerimonia; disse agli scolari dell'utilità che arreca all'uomo l'educazione e l'istruzione; parlò del dovere che loro incombe di frequentare la scuola, e di studiare per essere un giorno buoni cittadini ed onesti lavoratori, sì del pensiero come del braccio. La riunione si è sciolta al canto di «Giovinezza» e col saluto alla bandiera.

Assemblea fascista

Pur ieri è stata tenuta un'assemblea straordinaria del Fascio locale, molto numerosa nella quale il segretario politico sig. Giacomo Cigolotti, ha letto, del discorso dell'Ascensione tenuto dal Capo del Governo, i punti più salienti: ha poi parlato sull'avanguardia, sui Balilla», sulla carta del lavoro e sugli avvenimenti odierni.

Terminata l'assemblea, seguì la seduta del Direttorio fascista.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Suicida a 83 anni!

Si appicca ad una trave nella stalla

A 83 anni, si è ieri ucciso certo Giuseppe Moro fu Angelo domiciliato a San Paolo. Da parecchi anni il povero Moro era afflitto da una infermità che non gli dava più requie. Egli si ritirò ieri sera verso le 21, in stalla, e afflitto da queste sue precarie condizioni di salute, avuta tra le mani una corda fece un nodo scorsoio e si appiccò ad una trave. Quasi subito dopo, passò di lì certo Gino Campagnolo, e subito accorse a soccorrere il vecchio.

Staccatone il corpo dalla corda, fu portato a letto, ma purtroppo nonostante le cure prodigaegli spirava di lì a qualche minuto.

SESTO AL REGHENA

Soffocato nella culla

Una gravissima disgrazia ha colpito ieri la famiglia del compaesano Livio Petris. Il piccolo Vittorino, di pochi mesi, è stato trovato dalla madre soffocato nella culla.

Il piccolo era stato posto a dormire verso le 6, e mezz'ora dopo la madre era salita in camera per vedere se riposasse, e ne lo aveva trovato ormai freddo cadavere.

MORTEGLIANO

Il Sindacato Agricolo

Nei locali dell'Ufficio Comunale, presieduta dal sig. Carlo Pelizzo, si è tenuta un'adunanza dei più facoltosi agricoltori del paese per addivenire alla costituzione del Sindacato agricolo locale.

Intervennero alla riunione il delegato provinciale ing. Pedrola, che con parola piana e persuasiva, illustrò le finalità e gli intenti del sindacalismo agricolo, esponendo succintamente la mirabile opera già svolta proficuamente a vantaggio della agricoltura.

GEMONA

Le iscrizioni all'O. N. D.

La Presidenza della Società «Pro Glemona» comunica che le iscrizioni all'Opera Nazionale Dopolavoro sono aperte fino il 6 corrente. Possono iscriversi le seguenti categorie di lavoratori: impiegati, commessi, lavoratori agricoli, operai, studenti.

Gli iscritti godranno di tutti i benefici concessi ai soci dell'O. N. D.: riduzioni ferroviarie del 50 per cento per comitive, ribassi sugli spettacoli teatrali, assicurazioni infortuni, ecc. All'atto della adesione dovranno versare la somma di lire 5 quale quota annua d'iscrizione, per la tessera e distintivo sociale.

Non sarà accettata la domanda e sarà provveduto al ritiro della tessera a quel socio che non sia di buoni sentimenti morali e patriottici o che agisca in contrario con le direttive dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Baldissera rag. Antonio. Per ogni altro chiarimento rivolgersi a questa Società incaricata delle iscrizioni.

ARTEGNA

Due sposi

Sabato scorso, all'Albergo Centrale, ebbe luogo una cena «d'addio al celibato» in onore del geom. Egidio Traunero e del signor Erasmo Spagnolo, impiegato ferroviario. Al banchetto parteciparono numerosi amici degli sposi, parecchi ex combattenti, dei quali ben cinque invalidi di guerra, con il presidente dell'Associazione signor Siega. Allo spumante, a nome di tutti i presenti, il dott. Traunero porse ai festeggiati un cordiale saluto, brindando alla felicità coniugale degli sposi per i quali formulò i migliori auguri; ed a lui rispose con appropriate parole di ringraziamento il sig. Spagnolo.

Nozze

Lunedì seguirono le nozze del geom. Egidio Traunero, apprezzato professionista del nostro Paese, con la distintissima e buona signorina Gisella Adotti, figlia dell'impresario sig. Pietro. Alla celebrazione religiosa, compiuta da Don Domenico, fratello dello sposo, parteciparono numerosi parenti ed amici. In casa Adotti seguì un ricco pranzo, mentre gli sposi partirono per un lungo viaggio nuziale.

Ricchi doni furono offerti ad entrambi gli sposi, con fiori ed auguri. Da queste colonne rinnoviamo le nostre felicitazioni alle distinte famiglie degli sposi; e ad essi i migliori auguri.

OSOPPO

La cerimonia d'apertura dell'anno scolastico

Lunedì 3 corr. con intervento delle autorità ebbe luogo la cerimonia solenne di apertura dell'anno scolastico.

In chiesa tenne un discorso il Parroco e alla scuola il M.o Don V. Pellegrini.

La motoaratrice

Ad iniziativa della Sezione Combattenti domenica 2 corr. alla presenza di molti agricoltori si fecero le prove di aratura con la motoaratrice.

Al Congresso della Filologica

Al Congresso della Soc. Filologica a Cividale era stata fatta fra le altre anche la proposta di designare a sede del nuovo Congresso sociale il Forte di Osoppo. Se per l'anno prossimo si terrà ad Aquileia, vogliamo sperare che nel 1929.... la Sagre de Furlanie abbia la sua degna sede sul Forte di Osoppo....

S. DANIELE

Spettacolo Pro Velivolo «Friuli»

(4) Il locale Fascio Femminile ha organizzato, per la sera di giovedì 6 corr. alle 21, nel teatro Corradini, uno spettacolo « pro velivolo Friuli », con questo programma:

Parte prima: Chopin «Notturno» (prof. Bruno Cottini violino) — Giordano «Andrea Chenier», Improvviso (signor Mario Mazzoli, tenore) — Pugnani « Allegro » (prof. Bruno Cottini violino) — Mascagni « Cavalleria Rusticana » romanza (signora nob. Ada Cortina, soprano).

Parte seconda: « Il Uarb di uere » dei ata di Pieri Corvat, il forte e commovente dramma del nobilissimo poeta dialettale Pietro Michelini. Personaggi: Miliane, signa Inea Pagnutti; Betime, sig.na Anna Cum: Gustin sig. Bepi Cosmai; Iacumin sig. Ricciotti Peverini; Zuanùt sig. Umberto Zanussi; suggeritore sig. Alfredo Feruglio.

Parte terza: Schubert « Ave Maria » (professor Bruno Cottini violino) — Perez «Serenata Criola» (sig. Mario Mazzoli tenore) — Verdi «Forza del Destino» romanza (signora nob. Ada Cortina).

Prezzi: ingresso (tasse erariali comprese), primi posti L. 5; secondi posti 3. I biglietti numerati sono in vendita fino all'apertura del teatro, presso il negozio del signor Tomaso De Cecco.

SAN VITO DI FAGAGNA

Insegnante che parte

Il nostro distinto insegnante Spera Calcedonio ci lascia avendo la soddisfazione di chi ha esaurientemente compiuto il proprio dovere. L'opera di quest'educatore, buon interprete dello spirito rinnovatore delle nuove generazioni, verrà degnamente utilizzata, in Camigna di Gorizia, ov'egli andrà a stabilirsi.

Ier sera in Fagagna una schiera di amici e d'ammiratori si raccoglieva festosa intorno a lui e gli rendeva, con un allegro simposio, l'attestazione dell'omaggio più schietto. Oggi il nostro amico, congedandosi da S. Vito, saluta presenti ed assenti. La popolazione ne ricambia l'affettuoso saluto, mentre vede con dispiacere partire colui, che per due anni attese con pazienza ed amore all'educazione della gioventù, prodigandosi con la maggior attività possibile per il patronato scolastico, per la Sezione Combattenti e pel manipolo Balilla, del quale il carissimo m.o Di Giorgio ne fu il costruttore.

Al caro partente i nostri migliori auguri.

P. B.

CAMINO DI CODROIPO

Solenne consacrazione della nuova Chiesa

Fin dalla prime ore del mattino, domenica, la folla percorreva le strade tranquille, verdi ancora e profumate dagli ultimi fiori sotto gli archi trionfali. Il paese mai vide tanta gente, attirata da un attraente programma. Consacrazione della nuova chiesa artistica, costruita a costo di sacrifici e di tenacità dai buoni villici, sotto la direzione e lo zelo del Rev.mo loro parroco Don Angelo Cecconi; Pontificale, con canto liturgico della massa corale di Bottenico, premiata con medaglia d'argento nell'ultima gara di villotte Friulane a Udine; orchestra Cividalese; Banda di Lavariano; Pesca di beneficenza ecc. ecc., tutto reclamava il concorso dei forestieri e dava a prevedere che non sarebbe mancato.

Le cerimonie per la Consacrazione del Nuovo Tempio fin da principio eccitarono la curiosità dei fedeli. Il Pontificale, con la solennità del rito, interessò nel più espressivo dei modi la enorme folla del pubblico, che volle partecipare a tutte le fasi della solenne cerimonia. Pontificò S. E. mons. Catarossi, Vescovo di Belluno, il predicatore della parola piana e persuasiva.

La Direzione di tutte le cerimonie venne affidata a don Angelo cav. Venturini. Fu eseguita dalle masse corale ed orchestrale, la grandiosa Messa Ducale; all'Offertorio, una Salve Regina del Candotti; ai vesperi, i salmi inediti «Discit-Nisi-Letotus» e «Magnificat» del maestro mons. Tomadini. La esecuzione, sotto l'abile bacchetta di mons. cav. Ettore Fanna, intelligente ed appassionatissimo cultore di musica sacra, fu ottima e la bellezza della musica veramente polifonica venne gustata da tutto il pubblico che non mancò di commentare con parole benevoli e lusinghiere il valore dei suonatori e dei cantori.

Nelle ore del pomeriggio, trionfalmente uscì dalla Chiesa il simulacro della Vergine del S. Rosario, accompagnato da numerosi fedeli, dal canto dell' Ave Maria Stella, e dalle marce religiose della brava Banda di Lavariano, diretta dal Maestro cav. Basciù.

Alla sera, dalla stessa «Schola cantorum» di Bottenico vennero cantate magistralmente parecchie villotte friulane e alcuni cori; numerosi furono i bis. La banda di Lavariano tenne un concerto che fu di unanime soddisfazione. E così ebbero termine le solennità che lasciarono contenti i forestieri e soddisfatti i paesani ed il loro Parroco, al quale vada anche da queste colonne una parola di congratulazione e di meritata lode.

VILLA SANTINA

Festa scolastica

La cerimonia dell'apertura di queste scuole è stata svolta ieri, 2 ottobre. Gli alunni, accompagnati dai rispettivi insegnanti, alle ore 10, assistettero alla S. Messa, cantata dagli orfani di guerra, diretti e accompagnati all'organo da don Calligaro. Il R.mo Parroco, don Carradori vi tenne un elevato discorso. Alle 11, nel palazzo delle scuole, il direttore didattico, sig. Linussio, rivolse ai fanciulli il saluto augurale intrattenendosi sul lavoro da farsi nel corso dell'anno scolastico 27-28.

La cerimonia si chiuse colla consegna dei certificati degli alunni promossi e col saluto alla bandiera.

PALMANOVA

I festeggiamenti tradizionali dell'ottobre

Domenica, 9, grandi festeggiamenti tradizionali in ricordo della Fondazione della Fortezza ad opera dei Veneziani. Eccone il programma:

Ore 15: Concerto della Banda cittadina fascista — Ore 16: Grande ballo popolare, suonerà la distinta orchestra cittadina sindacata — Ore 16.0: Estrazione della Tombola, con i seguenti premi: cinquina lire 300; I.a Tombola lire 1000; II.a Tombola L. 300. Prezzo per ogni cartella L. 2 (bollo compreso). La estrazione verrà eseguita irrevocabilmente con qualsiasi tempo. L'utile netto dei festeggiamenti è devoluto a totale beneficio della Congregazione di Carità ed annesse Istituzioni.

La nostra cent. in gita d'istruzione

Domenica, 2, la 5a Centuria della Legione «Tagliamento» al comando del Centurione cav. uff. De Lorenzi, partita di buon mattino da Palmanova, ha eseguito una marcia d'istruzione fino a Chiopris. Di là, dopo un breve alt, la Centuria si è recata sul colle di Medea, ove ha compiuto varie esercitazioni di combattimento.

Verso le ore 11, finita l'istruzione, il reparto si radunava nuovamente in Chiopris, dove ai militi fu distribuito un buon rancio caldo, preparato sul posto dai cucinieri della Centuria, il cui Comando aveva provveduto a fornire le marmitte da campo.

Mentre qua e là echeggiavano le canzoni fasciste e di guerra delle Camicie nere, che stavano facendo piazza pulita nelle rispettive gavette, è giunto da Udine il Seniore cav. Macellari, Comandante la Legione Tagliamento, il quale si è vivamente compiaciuto col centurione cav. De Lorenzi per l'efficenza della Centuria, nella quale spiccava sopratutto lo spirito elevatissimo dei Militi, malgrado la non breve marcia e le esercitazioni eseguite.

Dopo il rancio, ai militi fu dato il «rompete le righe» per circa un'ora, durante la quale non mancarono le manifestazioni di simpatica cordialità fra Camicie nere e paesani.

Alle ore 14 — in ordine perfettissimo e sempre cantando — la Centuria si è rimessa nuovamente in marcia per il ritorno in sede.

SEGNACCO

Funebri Zanon

3. In forma semplice, cui però conferì solennità il numeroso intervento di persone, furono rese alle 13 di ieri, le estreme onoranze alla lagrimata salma della signora Luigia Salvadori madre del dr. Zanon segretario generale della Provincia di Padova e già segretario aggiunto presso quella di Udine e suocera del sig. Quinto Cividini segretario del Comune.

Dopo brevi esequie alla parrocchiale, la bara venne messa sulla carrozza funebre circondata da magnifiche corone (fra le quali si notavano quella dei figli, degli impiegati dell'amministrazione provinciale di Padova, Anna e Quinto Cividini, quella dei nipoti e della famiglia Gatti, per essere tumulata, come da desiderio della povera morta, nel cimitero di Teor accanto alle spoglie del marito.

Al sig. Cividini, alla sua desolata consorte, alla famiglia Zanon, in particolare all'egregio dott. Zanon, ai parenti tutti, porgiamo le nostre sentite condoglianze.

DAL CIVIDALESE

CIVIDALE

Solenni funebri ad un Combattente

Angelo D'Urbino di Angelo di anni 32, da lungo tempo sofferente per terribile morbo, ieri cessava improvvisamente di vivere. Egli si era portato dalla sua fidanzata a Rubignacco nelle case popolari; e là è stato colpito da un attacco del suo male. Prontamente assistito, nonostante anche l'immediato intervento del medico, il povero D'Urbino si è spento fra il dolore di quanti gli erano amorosamente vicini. Così repentinamente è scomparsa una bella figura di combattente, che conobbe tutti i disagi della guerra per averla combattuta con fede e costante amore.

Oggi seguirono i funerali, e riuscirono una manifestazione popolare di cordoglio verso il caro Estinto. Compagni d'arme e di lavoro vollero accompagnare all'ultima dimora il buono e caro giovane.

Da Rubignacco, dove si è formato il mesto corteo che attraversò le vie cittadine. Precedevano le insegne religiose. Dietro ad esse veniva un gruppo di componenti la banda cittadina le cui meste note rendevano più commovente il doloroso ufficio di accompagnatori. Poi, le ghirlande portate a mano: del padre, dei fratelli, delle sorelle, dei nipoti, dei compagni di lavoro, degli amici e coetanei dei Combattenti con nastri portanti accorate dediche. La salma era seguita dai fratelli, dai congiunti. Notata nella lunga e folta colonna degli intervenuti la bandiera dei Combatenti ed il gagliardetto degli alpini, scortati da larga rappresentanza.

Sulla bara dell'Estinto ci inchiniamo reverenti. Ai congiunti tutti esprimiamo il nostro più vivo cordoglio.

Teatro Sociale

Questa sera, mercoledì, al Teatro Sociale avremo la prima rappresentazione straordinaria della Compagnia del cav. Achille Maieroni, la quale rappresenterà «Gulliba», dramma in tre atti di G. Forzano. Non c'è bisogno di rilevare il valore del grande artista Achille Maieroni, e nè la superiorità delle produzioni che egli ed i suoi compagni d'arte ci faranno apprezzare, incominciando dal forte dramma del Forzano.

Auguriamo che i cittadini non dimostrino questa volta, di fronte al grande artista la solita apatia: ben di rado avviene infatti di assistere spettacoli d'arte vera dati con maggiore coscienza ed impegno da chi la nobiltà dell'arte drammatica senta più altamente del Maieroni, acclamato nei principali teatri d'Italia.

S. PIETRO AL NATISONE

Inaugurazione dell'anno scolastico presso il R. Istituto Magistrale

Si è svolta solennemente presso questo R. Istituto Magistrale la cerimonia inaugurale del nuovo anno scolastico 1927-1928. La signora Preside, professoressa Maria Blasutigh, ha preso subito la parola e, dinanzi alle Autorità cittadine, alle famiglie degli alunni, al Collegio degli insegnanti ed alla scolaresca, ha rievocato nobilmente le belle tradizioni intellettuali vantate dall'Istituto, accennando in forma particolare agli ottimi risultati conseguiti dagli alunni nei recenti esami di abilitazione. Sia questo sprone benefico nella gara proficua per i migliori risultati in avvenire. Dopo avere porto gli auguri ed i saluti più cordiali agli Insegnanti trasferiti in altre sedi, che non mancarono di dedicare pienamente la loro attività alla fortuna della Scuola, ha inneggiato con parole nobili e sentite alla molteplice e miracolosa attività del Duce, che ha saputo rendere la nostra Patria ogni giorno più grande e più temuta. Il discorso fu applaudito calorosamente.

Fece seguito un'elevata conferenza commemorativa del prof. dott. Enrico Gallinaro sula vita e sulle opere di Ugo Foscolo. Lumeggiando chiaramente i vari momenti dell'attività foscoliana, il valente professore seppe dare un'ora di pura intellettualità all'uditorio. La dotta conferenza venne coronata da applausi.

A questa Scuola ed alla Signora Preside, che è l'anima e la vita della Scuola stessa e ne rende sempre più nobili le tradizioni, vadano gli auguri migliori.

CRONACA CITTADINA

Mons. Longhin ritornato a Treviso

L'altro giorno è ripartito per Treviso il Delegato apostolico S. E. Mons. Longhin, vescovo di quella diocesi, ed incaricato di una missione in Friuli.

Questa missione è stata terminata, e si attende ora che la Santa Sede si pronunci in merito.

Funzionari del comune in quiescenza

Lunedì sera alle 18, all'Albergo al Telegrafo convennero tutti i funzionari del Dazio per porgere il saluto ai Ricevitori Basaldella Francesco, Padovani Tito e Valentinuzzi Lodovico che, dopo 40 anni di servizio, vanno a godere il meritato riposo.

Erano presenti anche il comm. prof. Carletti ragioniere capo del Comune, l'ispettore del Dazio cav. Quido Maddalena e il rappresentante del Sindacato del Pubblico Impiego sig. Germano Armellini.

Ai festeggiati, il dirigente l'ufficio tasse del Comune, Erminio Venuti, che per un ventennio prestò servizio nell'Amministrazione Daziaria, dicendosi lieto di partecipare alla festa per il fatto di essere stato per lunghi anni compagno di lavoro dei festeggiati, ebbe a pronunciare nobili parole di circostanza.

«La classe del Daziere italiano che tanto lottò per la sua emancipazione (egli disse fra altro) ha voluto questa sera attestare ai fedeli militi che stanno per godere il meritato riposo, la propria ammirazione e simpatia, non disgiunta dal rammarico di vedere staccarsi dalla diuturna fatica, tre migliori colleghi che hanno per loro opera assidua e tenace, benemeritato dalla Amministrazione del nostro Comune.

Lunghi anni trascorsi fra un ufficio e l'altro fra le innumerevoli peripezie alle quali il daziere dovette sottostare in epoche in cui non era possibile rivendicare le proprie aspirazioni, fra le poche ma meritate attestazioni di stima cui fu oggetto in tempi migliori il daziere che sempre ed anche attualmente è modesto nell'ingrato incarico cui è chiamato a compiere, non hanno fiaccato le fibre di chi oggi, sono certo, lascia a malincuore la grande famiglia con la quale visse, unirò [illegible] ne divise le amarezze e le soddisfazioni.

Il sig. Erminio Venuti chiuse: «Basaldella, Padovani e Valentinuzzi funzionari integerrimi oggi ci lasciano come colleghi, ma di loro rimarrà sì grato ricordo di un lungo travagliato lavoro che servirà di emulazione e di sprone ai nuovi e giovani dazieri, cui certo arriderà, per la evoluzione dei tempi e delle cose, un migliore avvenire. Quale ex-daziere, io mando pertanto un fervido saluto ai vecchi colleghi, quale amico, un abbraccio ed un augurio di prospera vita.

Parlarono inoltre i funzionari cav. Maddalena, Quaini Erminio e Sebastianutti Pietro i quali, tessendo le lodi dei tre colleghi, espressero l'augurio che essi possano godere lunga vita nel meritato riposo. I ricevitori Basaldella e Valentinuzzi ringraziarono per la gradita manifestazione.

Infine il segretario del Sindacato del Pubblico Impiego, sig. Armellini, dicendosi lieto di rappresentare la Classe degli Impiegati Comunali in questa festa del lavoro, promise il suo appoggio per quanto concerne la sistemazione delle pensioni anche per i dazieri che diuturnamente contribuiscono a reggere l'edificio delle finanze comunali.

La serata trascorse lieta e lasciò in tutti buon ricordo.

Istruzione antiaerea alla Legione Tagliamento

Domenica 2 corr. la I.a Centuria di Udine, la 10.a Centuria di Pagnacco, (con biciclette) il Manipolo ciclisti ed il manipolo mitragliatrici della 63.a Legione si sono radunati alla Caserma Valvason per l'istruzione domenicale.

Dopo l'istruzione i reparti, con la musica della Legione in testa, si sono recati alla Caserma degli Alpini in S. Gottardo, ove si trovavano riuniti gli Ufficiali e Militi della I.a e II.a Centuria Controaerea della Legione «Tagliamento» per l'addestramento ai pezzi.

Fu questa la prima occasione di vedere militi combattenti e militi territoriali riuniti insieme nei ranghi delle Camicie Nere con missione diversa ma con ideale unico.

E' logico perciò che all'osservatore presente non siano sfuggiti gli elementi di paragone per formarsi l'impressione che nei primi si nota la viva spensieratezza eroica della giovane Camicia Nera impetuosa che col suo agile moschetto si schermisce del destino, e nei secondi la fermezza di propositi nel compiere risolutamente il dovere.

Tutti attorno al loro Comandante, il Seniore cav. Macellari, militi ed ufficiali hanno assistito alla lezione impartita dai vari ufficiali e graduati del 5.o Centro Controaereo.

Alle ore 11.30, finita l'istruzione, i reparti rientrarono alle loro rispettive sedi.

IL CENTRO CONTRAREI

Con la costituzione di Corpo d'Armata di Udine (XI.o) è stato costituito da ieri nella nostra città il 11.o Centro Artiglieria Controaerei, che ha preso stanza nella Caserma «Savorgnan» in via Aquileia.

Il Centro Artiglieria Controaerei sarà costituito da un Comando, da un Gruppo Controaerei autoportato, da un Gruppo Controaerei da posizione e da un Gruppo fotoelettrico.

La chiusura dell'Anno Francescano

Per cura del locale apposito Comitato nella Chiesa dei PP. Cappuccini in via Ronchi, come era stato annunziato dalla stampa, si compì l'anno francescano con solenni festeggiamenti. Domenica si commemorò il martire cappuccino Apollinare Posat, ucciso durante la rivoluzione francese e beatificato l'anno scorso. Ne tessè brillantemente il panegirico il rev.mo prof. Margreth, direttore dell'Istituto Magistrale Arcivescovile.

Lunedì fu una giornata missionaria francescana e la sera il segretario dell'Azione Missionaria Diocesana don Buiatti parlò con competenza e con calore dell'apostolato compiuto tra gli infedeli da S. Francesco e dai suoi figli. Martedì fu la festa del Patriarca d'Assisi. La mattina celebrò la Messa prelatizia il can. prof. Drigani, che rivolse commoventi parole ai numerosi partecipanti alla Comunione generale. La Messa solenne fu cantata dal Presidente del Comitato, il can. cav. Quargnassi, Vicario Generale, accompagnata dalla schola cantorum dell'Istituto Tomadini, diretta dall'impareggiabile maestro Pigani. Al termine della funzione il Presidente della Giunta Diocesana comm. Brosadola lesse ad alta voce la promessa sociale dell'Azione Cattolica a San Francesco. Alla sera si chiuse con un discorso riassuntivo dell'opera del Comitato, detto da Monsignor Quargnassi con sobrietà ed eleganza e col «Te Deum» cantato a piena voce dal clero e dal popolo.

NOZZE

A Campeglio si sono celebrate sabato mattina le nozze della gentile signorina Maria Borlini con l'egregio sig. Angelo Cojutti figlio del proprietario dei Molini di Godia.

Nel Municipio di Faedis si svolse il rito civile mentre quello religioso ebbe luogo nella chiesetta di Campeglio.

Agli sposi felici, partiti in viaggio di nozze, i nostri più fervidi auguri.

* * *

Stamane col duplice rito, si unirono in matrimonio la gentile signorina Alma Righetti, figlia dell'egregio capo deposito personale viaggiante alla nostra Stazione, ed il sig. Ernesto Righetti sotto capo stazione a Tarcento.

Agli sposi, i nostri fervidi auguri alle rispettive famiglie vivissime felicitazioni.

NOZZE D'ARGENTO

L'egregio Ispettore Capo del Demanio e delle imposte cav. Ciro Gavazzana ha festeggiato le sue nozze d'argento.

Ai fervidi auguri pervenuti al cav. Cavazzana e alla gentile sua signora, dai numerosi amici e conoscenti, uniamo i nostri più cordiali.

Poeti dialettali d'Italia
Recita di poesia vernacola ai soldati del 2.o Fanteria

Ieri nel pomeriggio dinanzi ai soldati ed ufficiali del 2.o Regg. Fanteria, il cav. Gentile Miotti, già noto agli udinesi quale fine, efficace dicitore di versi dialettali, recitò, autorizzato dal Comando alcune poesie abruzzesi e sarde dato che la maggioranza dei soldati appartengono a suel[le] regioni.

Il caratteristico dicitore, anima squisita di vero artista, recitò pure varie poesie del nostro Zorutti.

Il Miotti, che della sua arte vuol fare un fattore eminentemente colturale e patriottico e che sa anche rendere mirabilmente tutti gli effetti intimi dei più svariati dialetti d'Italia, fu ascoltatissimo. Alla fine di ogni dizione, vivamente applaudito e complimentato dagli ufficiali in ciò era pure l'espressione grata dei baldi fanti per il sano godimento avuto.

Dibattito sportivo
Una risposta alla Cividalese

Riceviamo:

Al campanilistico trafiletto pubblicato nel «Giornale del Friuli» di oggi col titolo «In margine all'incontro U. G. Cividalese - Udinese Riserve» contro i giocatori e dirigenti dell'anostra città, risponderà ufficialmente la Direzione dell'A. C. U.

Per conto mio, quale testimonio alla gara di domenica scorsa e in nome dello sport puro, dico che dpo i precedenti di violenza in campo e fuori campo dimostrata chiaramente dai signori Cividalesi nelle ultime partite amichevoli con l'Udinese, il Rapid, la San Giorgina ecc., durante le quali gare parecchi giocatori avversari furono portati fuori dai campi «conciati per le feste», la Federazione non dovrebbe più permettere che una simile squadra di violnti partecipasse a competizioni sportive. Cosa mai si vuol censurare l'Undici nostro delle Riserve che ha partecipato a tanti campionati dai quali è sempre uscito con onore ed è stato ammirato per la correttezza del gioco e la fin troppa gentilezza sportiva dei suoi componenti!

In quanto poi ai fatti di domenica scorsa nel Campo Moretti, i Cividalesi hanno il coraggio di parlare di querele, mentre dovrebbero pensare a scusarsi presso i giocatori ed i Diigenti Udinesi pel contegno provocante e per la gazzarra inscenata nel gonfiare enormemente un incidentino di gioco toccato ad un loro uomo!

Mai a Udine accadde un simile baccano e mai si ebbero beghe paesane. Anzi molti sportivi preseni hanno biasimato la esagerata cortesia dei Dirigenti Udinesi per non aver questi immediatamente posto termine al prolungato baccano da parte degli ospiti. Lo sport non è quello che Voi praticate, o egregi signori e ricordatevi che l'Udinese ha un passato tanto luminoso e glorioso dinanzi al quale dovete inchinarVi.

Udine, 5 ottobre 1927.

Federico Botti

Pro aeroplano "FRIULI,,

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica l'elenco delle offerte pervenute pro aeroplano «Friuli»:

Raccolte dal Fascio di Castelnuovo del Friuli: Del Frari Emilia 1 — Del Frari Pietro 1 — Del Frari Santa 1 — De Michiel Giuditta 1 — De Michiel Antonio 4 — Tonnelli Vincenzo 1 — Tonnelli Maria 1 — Dell'Agnola Maria 5 — Tonelli Teresa 2 — Simonutti Santa 1 — Seguerzi Maria 2 — Braida Domenica 1 — Casapini Ida 1 — Indrigo Mattia e Pietro 1 — Madalena Lorenzini 1 — Favit Luigi 5 — Simonutti Giovanni 1 — Cesca Umberto 1 — Simonitti Lorenzini 1 — Rossi Giovanni 1 — Cozzi Franc. 1 — Colautti Emma 1 — Sguerzi Giovanni 10 — Magrin Antonio 5 — Giovitto Pasquale 5 — Franz Luigi 1 — De Franceschi Angelo 1 — Indegro Maria 1 — Colautti Santa 1 — Franz Leonardo 2 — Franz Pietro 2 — Morutt Maria 1 — Salvador Vincenzo 2 — Bertoli Maria 1 — Cozzi Antonio 1 — Cozzi Giovanni 2 — Rossi Maria 1 — Bertoli Giovanni 1 — Cozzi Cecilia 2 — Zanetti Irma 1.

Raccolte dal Fascio di Maniago: Fascio di Maniago 25 — Sezion. Combattenti 25 — Sezione Mutilati 10 — Banca di Maniago 100 — Banca Mandamentale 50 — Merassi Pietro 10 — Piazza rag. Carlo 10 — Licalzi Angelo 10 — Centa cav. Vittorio 10 — De Marco Luigi 2 — La Facana Gaetano 5 — Madalena cav. Giacinto 5 — Zanardini dott. Gino 5 — Vuanutti Beltrame 5 — Fioretti dott. Bruno 5 — Benaci Alberto 5 — Iem cav. Paolino 5 — Perin Guglielmo 2 — Cristofoli Pietro 5 — Zamban geom. Ettore 5 — Peressini Luigi 2 — Milan Fioravante 5 — Barbaro Oliviero 2 — Mendico rag. Giovanni 5 — Del Mistro Angelo fu P. A. 5 — Stramano Antonio 2 — Dorigo Mario 5 — Azzano Ugo 2 — Martinuzzi Osvaldo 2 — Adducci Ettore 5 — Pretore di Maniago 5 — Facchini Leonida 5 — Tami dott. Tommaso 5 — Bruno Carlo da Barcis 5 — Antonio Piazza 2 — Anforte Nino 5 De Lorenzi Giuseppe 2 — Quaglia Natale 5 — Massaro Osvaldo 1 — Sina Giuseppe 2 — D'Agnola Giovanni 2 — Venier Fausto 5 — Foracci geom. Luigi 5 — Vallan geom. Luigi 10 — Zecchini Mario 3 — Centazzo Alfonso 5 — Bertoli Albino 1 — De Marco Bernardo 2 — Antonnini Antonio 1 — Masaro Giovanni 2 — Rosa Tranquillo 1 — Del Mist Giovanni 1 — Sina rag. Leonardo 1 — Fontanini Natale 1 — Lombardo dott. Costantino 5 — Centa Giovanni 5 — Mirbillo Raffaele 5 — Delle Vedon Giuseppe 2 — Rosa Ambrosio Carlo 5 — Faelli Voino 10 Venier dott. Francesco 15 — Platto Umberto 5 — Daint Angelo 1 — Brun Antonio 2 — Centazzo Francesco 2 — Cimarosti Natale 2 — Lorisa Romano 1 — Francesconi Eugenio 5 — Rosa Bian Maria 5 — Calligaris Attilio 1 — Roman Valentino 1 — Maparo Alfonso 1 — Brandolini Angelo 1 — Pettruzzo Giovanni 2 — Centazzo Primo 1 — Cecchini Gaetano 1 — Cella Eugenio 1 — Noselli Catullo 1 — Alatti Vittorio 2 — Mario G. B. 1 — Selva Arturo 1 — Moro Attilio 2 — Moro Enrico 2 — Perin Luigi 1 — Zecchin Ennio 1 — Sanano Giacomo 1 — Selva Silvano 1 — Maparo Gioacchino 5 — Mazzolini Romano 1 — Centazzo Angelo 1 — Centozzo Annibale 1 — Mauro Luigi 1 — Cordolo Angelo 5 — Vallan Giovanni 2 — Vallan Umberto 1 — Tita (Venezia) 1 — Rosa Francesco 1 — Brandolino Luigi 1 — Scaratello Luigi 1 — Beltrame Lino 1 — Beltrame Girinceo 1 — Selva Enrico e C. 1 — Del Zan Giuseppe 1 — Campolin Damino 5 — MaPio Giovanni 1 — Martolto Domenico 5 — Patrizio Celeste 1 — Locatello Antonio 1 — Borghese Luigi 1 — Del Ben Pasquale 1 — Bronzan Sebastiano 1 — Mauro Carlo 2 — Di Bortolo Antonio 1 — De Lorenzi Mauro 1 — Zanetti Luigi 1 — Tramontina Angelo 1 — Beltrame Giovanni 1 — Mignutti Carlo 1 — Borgnia Erminio 5 Del Tin Giovanni 1 — Beltrame Luigi fu Giuseppe 1 — Venier Federico 1 — Mauro Luigi 1 — Marcolina Vittorio 1 — Messaro Giuseppe 1 — Cozzi Antonio 1 — Florido Ferdinando 1 — Centazzo Guido 1 — Camapgnatti Francesco 1 — Pozzo Luca 1 — Lorenzini Albino 1 — Marcolini Luigi 1 — Marchi Giovanni 5 — Candido Giuseppe 5 — Tami Eugenio 1 — Beltrame Marcello 3 — Facchin Severino 2 — Ninon Romano 5 — Del Marco Natale 5 — Feno co. Girolamo 5 — Cangialosi Giuseppe 5 — Piazza Osvaldo 2 — Mozzoli Mario 2 — Marchi Attilio 2 — Rosa Edoardo 2 — Rosa Francesco 2 — Mazzoli avv. Agostino 5 — Roman rag. Delfino 2 — Martini Francesco 1 — Brandolino Luigi 1 — Antonini Pietro 1 — Beltrame Giuseppe 1 — Voltan Angelo 1 — Vallan Giuseppe 1 — Dichiara Gino 1 — Mezzolini Antonio Segat 2 — Furi Pietro 1 — ing. La Iacona 5 — Damini Osvaldo 1 — Plai Giacomo 1 — Centozzo Leopoldo 1 — Francescon Centa 1 — Mezpo Mauro 1 — Venier Francesco 5 — Locatelli Luigi fu Calisto 2 — Rosa Lino 2 — Del Mistro Fabio 1 — Brupa Angelo 5 — Mazzoli Segatin 2 — Mazzoli Enrico 1 — Locatelli Luigi 1 — Mazzoli Luigi 1 — Antonini Napoleone 1 — Centa Antonio 1 — Zangrande Romano 1 — Candido Giovanni 2 — Vallan Antonio 2 — Del Pietro 1 — Vallan Antonio fu Luigi 1 — Marcolina Antonio 1 — Moparo Marco 1 — Fontanini Olino 1 — Mazzoli Giovanni Nisio 2 — Forello Angelo di Luigi 2 — Mazzoli Tintor Umberto 2 — Fontanini Giovanni 1 — Candido Valentino 1 — Rosa Pietro Ambrosio 1 — Marcolini Luigia 1 — Olatto Giovanni 1 — Centa Giuseppe 2 — Maura Pietro 1 — N. N. 2 — Falomo Vincenzo 2 — Maroldo rag. Anselmo 1 — Patrizio Romano 1 — Suga Riz Antonio 5 — D'Agnolo Giovanni 1 — Tarella Romano 1 — Pippolo Giacomo 1 — Del Fasero Mario 1 — Lnazzi Lodovico 1 — Cancinni Giuseppe 1 — Maparo Giovanni 1 — Mauro Basilio 1 — Onico dott. Giuseppe 1 — Dichiara Carlo 2 — Del Mistro Giovanni 1 — Fabio Giovanni 1 — Mauro Erminio 5 — Mauro Angelo 1 — Campagnoli Quinto 1 — Mazzoli Umberto 1 — Rosa Stefanutt Giuseppe 1 — Beltrame Norino 5 — Di Bortolo Angelo 1 — Di Zotto Giuseppe 1.

Raccolte dal commendator Ugo Zilli: Adami Guido 5 — Borgomanero gr. uff. Luigi 10 — Favaron Romeo 5 — Carnelutti geom. Ottorino 10 — Bazzar Marchetti 5 — Candoni Enrico 3 — Job Guerrino 2 — Magheri Vittorio 5 — Succ. Ed. Tellini e Com. 10 — Volpini geom. Guido 10 — Lolli ing. Guido 10 — Pontoni co. Anita ved. Orgnani 10 — Orgnani co. Vincenzo 5 — Orgnani co. Carlo 5 — Fornara Angelo 10 — Martini Massimiliano 10 — Capellani Bice 5 — Carpllani Lidya 5 — Capellani Elsa 5 — Capellani Aldo 5.

Raccolte dal Fascio di Pinzano al Tagliamento: Ciento Pietro Antonio 3 — Marcuzzi Giovanni 1 — Jop Italico 2 — Ciento Grazindio 1 — Vendiman Giacomo 2 — De Stefani Daniele 1 — Mirolo Angelo 1 — Gracco Antonio 5 — Candon Pietro 2 — Tomutti Giovanni 1 — Ciraini Pietro 5 — Brasolo G. B. 5 — Brasolo Giustina 2 — Tramontin Primo 1 — Ciriani Giovanni 1 — Ciriani Giovanni fu Bernardo 1 — Brasolo Domenica 1 — Bomarin Fausta 1 — Tramontin Irma 1 — Annoni Maria 1 — Tramontin Fausta 1 — Tramontin Silvia 1 — Don Ugo Salamon 1 — Ciriani Giovanni fu Pietro 1 — Gobbo Carver Giuseppe 5 — Picco Giovanni fu G. B. 2 — Marescutti Lino 5 — De Stefani Giacomo 1 — De Stefani Pietro 1 — Pillia Don G. B. 2 — Toffolutti Francesco 1 — Toffolutti Luigi 1 — Toffolutti Stefano 1 — Crinciat Luigi 1 — Ciento Daniele 1 — Chivito Luigi 1 — Chivito Giuseppe 1 — Chivito Giovanni 2 — Tonelli Giuseppe 1

Raccolte dalla Banca del Friuli di Mortegliano: Mattiussi Licinio 2 — Pietti Vita 3 — Madrisotti Dante 4 — Lucia Franco 2 — Sandrini Paolo 2 — Pellizzoni Carlo 3 — Zanello Valentino 5 — Mazzolini Ugo 3 — Canciani Antonio 2 — Chiaruttini Francesco 5 — Bosolini Giacomo 5 — Ferro Emilio 2 — Borsetta Silvio 2 — Luigi Di Varmo 5 — Trampo Giuseppe 3 — Antonio Tamburlini 2 — Chialetia Ciro 2 — Madrisotti Vittorio 5 — Bulfoni Emilio 2 Bulfoni Elio 2 — Martini Giuseppe 4 — Paviotti Antonio 1 — Madrisotti Achille 1 — Romano Luigi 1 — Bulfoni Ant. 2 — Cogoi Ugo 1 — Cogoi Livio 1 — Sabbadini Giuseppe 1.

Raccolte dalla signorina Rea Italia: Giulio Galuzzo 5.

Una novità per Udine
La 1.a Mostra Fotografica

Sarà indubbiamente una bella e sorprendente novità per gli Udinesi, l'interessante manifestazione istruttiva ed artistica che potremo avere dal 9 al 16 ottobre p. v. con la 1.a Mostra Fotografica del Paesaggio Alpino promossa ed organizzata dalle Società Operai Escursionisti Udinesi aderente all'Opera Nazionale del Dopolavoro.

La Mostra suddetta si terrà nel Palazzo dei co. Trento all'angolo di via Jacopo Marinoni con via Villalta e la data della sua apertura coinciderà con l'inaugurazione della Casa del Dopolavoro la cui sede sorgerà per l'appunto nel palazzo predetto.

I pregevoli lavori fotografici — oltre seicento interessantissimi ingrandimenti — sono ormai giunti dalle varie regioni al Comitato organizzatore della Mostra che procede alacremente ai vari lavori per la buona riuscita della stessa.

Enti ed Autorità cittadine hanno aderito plaudendo a tale iniziativa e mettendo a disposizione del Comitato dei ricchi premi che verranno a chiusura della Mostra assegnati dall'apposita giuria agli espositori dei migliori lavori.

Il Comandante la Divisione Militare di Udine ha offerto una splendida e grande medaglia d'argento; la Cassa di Risparmio un'artistica medaglia d'oro. Inoltre fra gli altri premi va ricordato quello della Camera di Commercio che consiste in una bella medaglia vermeille.

Abbiamo dato uno sguardo ai locali dove saranno esposti i lavori. Le ampie sale sono ingombre di numerosi telai che serviranno per il tapezzamento dei muri. Dato che l'opera manuale è data dai stessi soci della Società organizzatrice, i lavori proseguono solo alla sera, giacchè tutti questi giovani durante il giorno hanno le proprie occupazioni: e sacrificano volentieri le ore del riposo, per la buona riuscita di questa «loro» esposizione.

Nel salone principale saranno esposti i lavori della O. E. U. In questa sala concorrono solo i soci dilettanti con fotografie eseguite durante le escursioni dell'anno scorso. Nella sala accanto troveranno posto le mostre della Società Alpina Friulana di Udine e Tolmezzo con fotografie steoroscopiche della signorina Cesare e lavori dell'ing. Mariutti e avv. Spinotti.

In una terza sala esporranno i soci della Società Operai Escursionisti Padovani, in un'altra i lavori di professionisti: fra molte magnifiche opere, potremo conoscere quelle del prof. Gredina di Cortina d'Ampezzo, formanti un'ampia e stupenda collezione relativa alle Dolomiti.

Per ultimo vi sarà una sala riservata ai vari dilettanti che aderirono con numerose fotografie, fra le quali figurano le più alte cime della Carnia e i luoghi più pittoreschi della Val Canale, nonchè vari artistici angoli della nostra regione.

Questa Mostra Fotografica, insomma, lascia sperare in un'esito veramente brillante, che tornerà ad onore della Società organizzatrice.

Gruppo Esperantista del Dopolavoro
La conferenza di questa sera

Questa sera alle ore 21 nella Sala delle Pubbliche Adunanze il sig. Romolo Bianchi declamerà al pubblico una brillante commedia da lui tradotta in friulano dal dialetto Piemontese.

Ingresso libero.

L'inizio dell'attività filodrammatiche DEL DOPOLAVORO

L'Ufficio stampa dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Si è iniziata felicemente, alla fine della scorsa settimana, l'attività filodrammatica del Dopolavoro di Udine. Infatti le due compagnie, quella italiana «Città di Udine» e quella friulana «Pietro Zorutti» hanno effettuato le loro prime recite, la prima a Pontebba con due serate riuscitissime, la seconda con la presentazione nel Teatro di Colugna di due lavori del signor Costantino Smaniotto. E' circa un mese dacchè le due compagnie hanno iniziato la loro attività dopolavoristica; e nonostante il relativo lasso di tempo intercorso dall'inizio delle prove e la preparazione di elementi nuovi al palcoscenico, le serate offerte dai dilettanti sono riuscite ottimo auspicio per l'avvenire.

Alle due Compagnie che iniziarono la loro attività il dott. Luchini, delegato provinciale dell'O. N. D. ha fatto pervenire il suo caloroso ed amoroso augurio per lo avvenire, risposero entusiasti i componenti ed i dirigenti delle due compagnie filodrammatiche.

Un congresso interprovinciale degli ingegneri

Domenica prossima è indetto a Udine un congresso interprovinciale degli ingegneri dei sindacati di Udine, Trieste, Gorizia, Fiume e Pola. Per parteciparvi è necessario inviare l'adesione alla sede del sindacato non più tardi del 6 ottobre.

Il congresso è regolato dal seguente programma: ore 10, apertura del Congresso nella sala del Palazzo Provinciale con l'intervento delle autorità; ore 12, colazione all'albergo Italia; ore 14, trattazione dei temi all'ordine del giorno: 1. problemi stradali della Venezia Giulia; 2. Problemi sindacali. Ore 18, chiusura del Congresso.

Le estreme onoranze alla salma di E. Klampferer

Ieri nel pomeriggio, alle ore 14, giunse a Porta Aquileia, proveniente da Gorizia, la salma del compianto collega Emilio Klampferer, fondatore e direttore de «Il Commercio Friulano», colà deceduto improvvisamente domenica scorsa.

Ad attendere il mesto corteo, si trovava una larga cerchia di amici, estimatori e conoscenti del defunto; la classe dei giornalisti udinesi era presente al completo.

Appena arrivata la auto-vettura recante la bara, questa fu levata e deposta nel loculo della carrozza funebre di prima classe. Accompagnavano le amate spoglie, con altra macchina, il fratello ten. colonn. cav. Rodolfo e la nipote signorina Rita.

Si compose indi il corteo. Lo aprivano le insegne religiose e le carrozze recanti belle corone di fiori freschi, omaggio: del Circolo della Stampa di Udine, di Alfredo Cipollone e Famiglia, della famiglia Ettore Cicuttini, della nipote Margherita, della nipote Ernestina Donda, dei colleghi della Stampa di Gorizia.

Indi incedeva il clero, con a capo don Urtovic, il quale impartì alla salma, allorchè questa giunse, la benedizione.

Poi la carrozza funebre, dietro alla quale era appesa la corona del fratello, nipoti e cognata.

Presero i cordoni i colleghi: cav. Guido Maffei nestore dei giornalisti udinesi, Federico Valentinis presidente Circolo della Stampa di Udine e fiduciario del Sindacato Giornalisti, Ettore Cicuttini per la Redazione de «Il Commercio Friulano» e Gino Paretti per gli agenti di pubblicità.

Seguivano la salma il fratello, la nipote, i cognati Feruglio; indi si snodava il corteo.

Questo si mosse, avviandosi per via Teobaldo Ciconi e girando poscia per via Cussignacco, al fine di recarsi per via Grazzano alla Parrocchiale di San Giorgio Maggiore.

Dopo le esequie il corteo si ricompose per avviarsi verso il Cimitero.

A Porta Venezia, la salma di Emilio Klampferer ebbe un commosso e reverente saluto dal collega Valentinis, il quale si rese interprete del sentimento dei giornalisti udinesi. Egli inoltre rilevò le belle doti dell'Estinto, come cittadino, come lavoratore, come buon italiano, aggiungendo sentite espressioni di dolore per la scomparsa del caro collega, dell'amico sincero.

Ai congiunti, rinnoviamo le nostre sentite e profonde condoglianze.

FUNEBRI BIANCHI - PONTONI

Ieri seguirono i funerali della signora Bianchi-Pontoni Cisella decessa a soli 22 anni.

La salma, dopo le esequie nella chiesa dell'Ospedale, fu accompagnata al cimitero comunale, seguita dai parenti e da uno stuolo di colleghi del padre dell'Estinta, capo tecnico al forno municipale.

Si notavano due magnifiche corone: una del padre e l'altra dei fornai del forno municipale.

Alla famiglia sentite condoglianze.

E' MORTO

E' morto all'Ospedale ieri sera alle ore 19 il bambino Mario Zenarola di Agostino, di anni 2, il quale, come abbiamo pubblicato nel giornale di lunedì, si era fratturato il cranio cadendo da una terrazza domenica scorsa a Molin Nuovo.

Cronaca delle piccole disgrazie

Lo scolaro Andrea Scannavino d'anni 10 di Fermo, abitante in via Friuli, trastullandosi ieri mattina in casa con un pezzo di ferro a punta, si ferì accidentalmente al polso della mano destra. Ne avrà per una quindicina di giorni.

— Ieri mattina, la scolaretta Armida Ricci d'anni 7, di Alfredo, abitante in via Paolo Sarpi, mentre si recava alla scuola, giunta in via Marinoni, inciampò in un sasso e cadde, battendo il mento sul duro selciato. Fu subito accompagnata all'Ospedale ove il dott. Martina le riscontrò una ferita guaribile in 12 giorni.

— Fu medicato ieri sera all'Ospedale, il viaggiatore di Commercio, Saul Buttarelli d'anni 23 di Giuseppe, da Milano, per contusioni al gomito sinistro. Riferì d'essere stato investito da un maldestro ciclista nei pressi di Piazza San Giacomo. Ne avrà per alcuni giorni.

Settuagenaria che cade da un carro fratturandosi una gamba

Iersera fu accompagnata all'Ospedale certa Marianna Lesenza di anni 70 da S. Andrat di Talmassons, che fu visitata e fatta accogliere d'urgenza dal dott. Martina, il quale le constatò la frattura esposta comminuta a terzo inferiore della gamba destra, dichiarandola guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

La disgraziata vecchia s'era prodotta la frattura cadendo da un carro.

UN CHIODO TRADITORE

Nel pomeriggio di ieri, la contadinella Assunta Zilli, d'anni 17, di Valentino, dimorante in via del Bon, nello scendere da un carro agricolo sul quale si trovava, rimase impigliata con la gamba destra in un grosso chiodo, producendosi una ferita lacero strappata, abbastanza grave. La giovanetta, accompagnata al Civico Ospedale, fu prontamente medicata dal dott. Martina, il quale le praticò un'iniezione antitetanica, e giudicò la lesione guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

CADE DA UN ALBERO

Sergio D'Agostino, di Ermenegildo, di anni 5, abitante in via Francesco Mantica, cadendo da un piccolo alberello di frutta, sito nel proprio orto, riportò una ferita da taglio alla coscia sinistra. Fu medicato all'ospedale ed ivi giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

Colpi d'arma da fuoco fra giovanotti e carabinieri

Verso le ore 2 della notte scorsa, i carabinieri Leonildo Lenzini e Angelo Saccardo della Stazione di S. Giovanni di Manzano si erano portati nella vicina frazione di Bolzano per procedere all'arresto di tale Giuseppe Romanutti di anni 25 responsabile di violenze fatte contro il carabiniere in licenza Angelo Menotti.

Il Romanutti, però, spalleggiato da cinque compagni, oppose violenta resistenza e, mentre i carabinieri cercavano di arrestarlo uno dei compagni sparò due colpi di rivoltella, permettendo così al Romanutti di fuggire.

Il carabiniere Lenzini rispose con cinque colpi di moschetto che andarono tutti a vuoto causa l'oscurità.

I giovinastri furono tutti identificati.

CONTINUANO I VOLI

Tale Gustavo Tilling fu Achille di anni 37, abitante in via Ronchi 107, denunciava alla R. Questura la sparizione della propria bicicletta che, come il solito, aveva depositata nell'atrio della sua abitazione.

— Lasciata momentaneamente la propria bicicletta nell'atrio degli uffici postali, il giovane Eufemio Piva di Ermenegildo, di anni 18, abitante in via Cussignacco, ebbe la brutta sorpresa di non ritrovarla.

FURTO IN UNA UCCELLANDA

Il co. Rodolfo di Colloredo Mels denunciò l'altro giorno, ai carabinieri della stazione di Tricesimo il furto patito di un fucile a due canne a retrocarica e di due orologi di metallo. Narrò come, ignoti, penetrati in una stanza dell'uccellanda di sua proprietà a Fraelacco, approfittando della momentanea assenza del custode, riuscirono ad impossessarsi degli oggetti di cui sopra.

FURTO DI PIOPPI in danno del prof. Manzini

Il prof. avv. Vincenzo Manzini docente di diritto penale alla R. Università di Padova, denunciava ieri ai carabinieri di San Daniele, la scomparsa di una sessantina di pioppi del Canadà, di recente piantati in un appezzamento di sua proprietà, detto «Volpaire» nei pressi di Villanova.

Si suppone che gli alberelli siano stati tagliati e asportati per essere adoperati come legna da ardere.

TRE BARBIERI IN CONTRAVVENZIONE

In seguito a rigorosa sorveglianza, fu elevata contravvenzione nei confronti dei barbieri Vittorio Bontempo di via Treppo, Cesare Benvenuti di via Mazzini e Dino Gervasutti di Via Friuli, perchè non rispettavano le disposizioni contenute nel recente decreto prefettizio nei riguardi dell'orario. Essi furono denunciati alla autorità giudiziaria.

E ciò dovrebbe servire ancora una volta d'esempio a quanti si ostinano, in tempi di disciplina nazionale a violare le superiori disposizioni per l'avidità di... radere una barba di più.

LA FESTA DEI CINQUANTINI

Come annunciato, un Comitato apposito organizza per domenica 9 corrente una gita riservata a coloro che nel 1927 compiono il 50. anno d'età.

Le adesioni accompagnate dall'importo di lire 36, si ricevono fino alle ore 15 di venerdì presso la tipografia Doretti in via di Prampero.

CINEMATOGRAFI

CINEMA CECCHINI

Oggi ultimo giorno del meraviglioso film edito dalla grande casa U.F.A.

SEI SOLA STASSERA?

con Conrad Veidt e Emil Jannings.

Il film suggestivo e originalissimo, in una cornice di lusso fantastico, e in ambiente del più fine buon gusto ha riportato nelle più grandi sale cinematografiche, dei veri clamorosi successi. Concerto orchestrale fin dall'inizio. Prezzi soliti.

Domani Ramon Novarro nel superfilm Il GUARDIAMARINA

CINE MODERNO - Via Aquileia N. 1

Oggi 5 ottobre il film di grande attualità in 4 atti

LA DANZA DEGLI ELEFANTI

Capolavoro tutto brio e grazia, gioiello di lusso e del più fine buon gusto.

Le due graziosissime interpreti *Luise Fazenda* e Doris May vi hanno profuso tutti i tesori della aloro arte squisitissima. Concerto diretto dal prof. Ciriani.

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi mercoledì dalle ore 17 l'attesissimo première del supercolosso Fox fuori classe, dello spettacolo completo

GLORIA

Il film della bellezza eroica

Ogni scena è una divina esaltazione dell'anima del combattente. Vita, forza, amore, passione, bellezza, potenza, esaltazione, commozione, allegria, in una sola parola «Gloria». — Speciale e sincronico adattamento musicale con apposito spartito a grande orchestra.

La storia e la coltura friulana del '300

La prima metà del Trecento vede in Friuli una lunga serie di lotte suscitate dai Conti di Gorizia, il cui potere va sempre maggiormente consolidandosi; e sono lotte non solo sostenute col Patriarcato, ma anche con altri castelli e con altre comunità, con quelle comunità che ora vengono prendendo parte sempre più attiva alla politica del paese per impedire l'egemonia dei Conte di Gorizia. Proprio sui primi anni del secolo una asprissima guerra acuì le lotte fra il Patriarcato ed il Conte di Gorizia in seguito all'occupazione di Sacile da parte di Rizzardo da Camino, avvenuta in danno del Patriarca. La guerra favorì specie il conte di Gorizia che potè dirsi allora signore del Friuli finchè tornarono al governo del Patriarcato i Torriani con Pagano della Torre, che riordinò il paese e lo mise in grado di poter passare un lungo periodo di pace, mentre il co. di Gorizia era tutto occupato nel Trevigiano che aveva invaso. Allora in Friuli si riprendono e si intensificano i traffici ed i commerci, si organizza più saldamente il Parlamento. A Pagano successe Bertrando, uno dei più notevoli Patriarchi della Sede Aquileiese. Egli riassicurò al Patriarcato alcune terre che tolse a Gorizia, fortificò passi e valichi delle Alpi, pose le basi di nuovi ordinamenti amministrativi. Ma l'opera sua dava fastidio a molti; ai Porcis, ai Spilimbergo, che ordirono una congiura e lo fecero uccidere. Niccolò di Lussemburgo, fratello dell'imperatore Carlo IV, successo a Pagano, pensò subito di vendicare la morte atroce del predecessore e ciò intimorì i friulani i quali però presto insorsero e diedero un colpo all'autorità del nuovo Patriarca che d'allora non si riabilitò più. A questo punto un minaccioso nemico mette in pericolo la tranquillità del Friuli: Rodolfo IV d'Austria. Il Patriarca Ludovico della Torre tentò ogni difesa, ma ben presto fu ridotto in condizioni disperate. Solo più tardi nel 1363 le cose volsero più favorevoli per il Patriarcato e più ancora negli anni successivi. Ma morì nel 1365 Ludovico e negli stessi giorni anche Rodolfo. Le cose furono ricomposte da Francesco Savorgnan eletto vicario durante la nuova vacanza del Patriarcato ed il Friuli riebbe la pace e nuovi ordinamenti e nuova tranquillità con la assunzione di Marquardo di Randek. Infatti nuovo fiorire di commerci, nuove attività e nuovi traffici animano la vita del Friuli in questo tempo. Fra le preoccupazioni di Marquardo fu quella di assicurare il porto naturale alla regione friulana di allora: Trieste. Trieste era minacciata nelle sue libertà e Marquardo si accingeva a difenderla, quando la morte lo tolse di vita. Ed ecco nuove guerre fra i sostenitori della nomina a Patriarca, di Filippo D'Alençon e quelli che gli erano contrari, guerre che permisero al Duca d'Austria di sottrarre Trieste alla Chiesa di Aquileia. Dopo Marquardo incomincia un periodo di decadimento per il Friuli. Succedono al Patriarcato il Cardinale D'Alençon e Giovanni di Moravia fra continui dissidi interni. Negli ultimi anni del secolo scoppia poi una aspra lotta fra Giovanni di Moravia e Federico di Savorgnan. Il Patriarca per salvarsi, muta anche la forma del reggimento della città e quando è per perdere la partita fa uccidere in una congiura il suo competitore. Ma Tristano Savorgnan figlio di Federico non gli lascia tempo e si vendica dell'uccisione paterna, dando la morte di propria mano al violento Patriarca. Intanto la perdita di Trieste, gli interessi dei Patriarchi o degli altri esponenti dei partiti in lotte fanno sì che il Friuli ora si rivolga spesso a Venezia. Da questo tempo le relazioni della regione con la signoria veneziana incominciano ad assumere certa importanza.

Le condizioni della coltura friulana nel Trecento, sebbene siano più prospere che nel secolo precedente, si presentano inferiori a quelle della coltura italiana dell'Alta Italia in questo tempo.

Si è già accennato, parlando delle origini della letteratura italiana, ai motivi per i quali in Friuli, essa letteratura riesce con difficoltà e con lentezza ad affermarsi. Ora quanto abbiamo riferito a quel proposito deve ripetersi per la coltura in genere anche se nel trecento non soltanto ci troviamo di fronte a fatti letterarii o al nome di qualche poeta, ma anche più propriamente di fronte ad un movimento letterario.

L'avvento di illustri patriarchi dà alla regione un maggior impulso, una maggiore vitalità, ed anche la coltura risente di questo nuovo vigore che anima il Friuli.

Questo stato di cose del Patriarcato permetteva ad un tempo che si allacciassero maggiormente le relazioni con gli altri paesi; lo splendore della corte invitava d'altra parte uomini e genti a cercare quivi ospitalità. Ed è a questi fatti che noi dobbiamo la visita durante il Patriarcato di Marquardo di uno dei più grandi letterati del secolo: Francesco Petrarca. Ma la sua permanenza fra noi è breve e non ha nessuna importanza. Egli giunse al seguito dell'imperatore Carlo IV che fu a Udine con tutta la sua corte.

Alcuni vogliono che in Friuli fosse anche Dante e che dimorasse presso i della Torre così come a Tolmino dove la famosa grotta che porta il suo nome ed il castello, avrebbero dovuto servire di riparo o di ispirazione al ramingo poeta. Ma tutte le pubblicazioni in genere, e anche l'ultimo studio del Vale, non ci permettono di accettare come probabile tale affermzaione.

Fra quanti altri furono in Friuli in questo tempo ricorderemo invece a titolo di curiosità il notaio bolognese Niccolò di Casola autore di un poema «Attila», composto nella seconda metà del secolo XIV, che in codesta opera lasciò notizie del suo soggiorno friulano.

Un fatto importante per la storia della coltura friulana del 300 è il principio del movimento umanistico. Il movimento umanistico non manca di far eccellere alcuni friulani che si resero illustri anche fuori della patria.

L'umanesimo, come si è detto, rallentò lo svolgimento della coltura prettamente italiana della regione; ma per compenso il Friuli in questo secolo vanterà nomi illustri come Fiore da Premariacco, come Paolo Veneto, come Odorico da Pordenone i quali si renderanno famosi nella penisola e nel mondo.

La corte aquileiese è il maggiore centro intellettuale del tempo. Da essa irradia la sua luce la coltura, ad essa convergono studiosi e non solo friulani. Qui troviamo anche nel 300 poeti provenzali poichè sotto i Torriani, che da Milano vennero in Friuli, il provenzale fu in onore alla corte di Aquileia.

Dal complesso della coltura friulana di questo secolo noi ricaviamo vari elementi che ci mettono in rilievo la sua più larga e più complessa inquadratura anzichè il suo carattere italiano. Il Trecento è quindi, nei riguardi della nostra storia, più un secolo di elaborazione della coltura in genere, anzichè un secolo di affermazione della coltura italiana in ispecie; ma l'elaborazione lenta e complessa preparerà tempi più fecondi e più gloriosi.

F. Fattorello.

P. S. Leicht: Breve storia ecc. op. cit. — id: Vita cividalese nel 300 Pag. Friul. XVI — L. Zanutto: Fiore di Premariacco — G. Vale: La dimora di Dante in Friuli. Udine 1922 — L. Zanutto: F. Petrarca a Udine — V. Marchesi: G. di Moravia Patriarca d'Aquileia Annali R. Istit. Tecnico Serie II N. 1.

Cronaca Sportiva

CICLISMO

La IV edizione del "Gran Premio Udine" valevole per il Campionato Friulano

(g. a. c.). — Patrocinata dall'Ente Provinciale Fascista sportivo ed organizzata dal Club Ciclistico Dopolavorista Udinese, avrà svolgimento, per la quarta volta, il 23 del volgente mese, la gara ciclistica denominata «Gran Premio di Udine» e valevole per titolo di Campionato friulano.

La corsa, libera a professionisti e dilettanti, a differenza delle precedenti edizioni, sarà quest'anno un po' meno dura e più breve. Nondimeno le difficoltà da superare sparse in abbondanza nella zona precollinare e montana sono notevoli e tali da farne uscire una contesa brillate. Il chilometraggio verrà contenuto sui 125, e le località che verranno toccate sono: Gemona; Tolmezzo; Cavazzo Carnico; San Daniele e Fagagna. Udine sarà teatro di partenza e di arrivo.

Il «IV Gran Premio Città di Udine» in ogni sua effettuazione ha sempre richiamato numero considerevole di concorrenti e fra i più quotati nel campo nazionale: da Ferrato Sante a Raffo; da Bongiovanni a Bardella; da Piazza a Fiorencig; da Marchetti a Lusiani.

La sua disputa d'apertura ha segnato un notevole e convincente trionfo del triestino Fiorencig che in un arrivo tumultuoso in gruppo la spuntava per lieve ma indiscusso vantaggio; nella seconda edizione tagliava vittorioso la fettuccia finale l'allora campione italiano Sante Ferrato; e nell'altra, la terza, Lusiani finiva primo dopo una corsa fantastica piegando in volata il campione Simoni ed altri fortissimi avversari. Rispettivamente ebbero a fregiarsi del titolo di campione friulano: Cicuttin, Gregoris e Galluzzo.

Intanto alacremente procede la organizzazione; e diggià, è assicurato un largo intervento di noti pedalisti lombardi, emiliani, veneti e giuliani.

Nella stessa giornata della disputa del «Gran Premio Città di Udine», al Campo Polisportivo Moretti (ove giungeranno i concorrenti) verrà effettuata una riunione d'attesa consistente nell'effettuazione del Campionato atletico friulano dell'O. N. D. L. ed il cui programma abbiamo ieri pubblicato.

REGOLAMENTO DELLA GARA

Ecco il regolamento della gara:

1. Il Club Ciclistico Udinese del Dopolavoro indice ed organizza per il giorno 23 ottobre 1927 il IV Gran Premio Città di Udine per corridori di III.a e IV.a Categoria. — 2. Percorso: Udine; Tolmezzo; Cavazzo; S. Daniele; Udine, chilometri 125. — 3. Il tempo massimo scade un'ora e trenta dopo il primo arrivato — 4. Controlli: a timbro a San Daniele; firma e rifornimento a Tolmezzo — 5. Segnalazioni: Il percorso sarà segnato da freccie rosse in carta bianca. I controlli fissi saranno segnati con striscioni verdi e l'ultimo chilometro con striscione bianco. Il traguardo d'arrivo da uno striscione rosso con parole bianche — 6. E' proibita ogni forma di allenamento, è pure proibito il cambio di macchine anche fra concorrenti; pena la squalifica — 7. Le macchine saranno punzonate al telaio. La punzonatura avrà luogo presso il Campo Polisportivo Moretti — 8. I partecipanti dovranno presentarsi alla Giuria due ore prima della partenza al Campo Moretti per le operazioni preliminari, ritiro numeri, verifica licenza, ecc. — 9. La partenza verrà data al Polisportivo il giorno 23 ottobre alle ore 13 con qualunque tempo. — 10. Verrà senz'altro squalificato quel corridore che non presenterà all'arrivo la macchina per la verifica della punzonatura, chi non firmerà il foglio di controllo o che danneggiasse in qualunque modo i compagni di gara — 11. Le iscrizioni si ricevono accompagnate da lire 3 per la terza categoria e da lire 5 per la quarta, presso la Sede dell'O. N. Dopolavoro Sportivo Udinese e si chiudono alle ore 24 del giorno 22 ottobre — 12. Gli eventuali reclami che si riferiscono alle iscrizioni dovranno essere fatti prima della partenza e quelli riguardanti l'andamento della corsa dovranno essere presentati 12 ore dopo scaduto il termine massimo e accompagnati dalla tassa di lire 10, restituibili nel caso solo in cui i reclami siano riconosciuti fondati. — 13. La Società organizzatrice non assume responsabilità alcuna su eventuali incidenti, o disgrazie che avvenissero ai corridori o a terzi durante lo svolgimento della gara — 14. S'intende che i corridori che si iscrivono, accettano integralmente il presente regolamento oltre a quello dell'U. V. I. corse su strada — 15. La «Coppa Gazzettino Illustrato» è biennale anche non consecutiva e verrà assegnata a quella Società che avrà i suoi corridori meglio classificati entro i primi 10 arrivati (a somma di punti) — 16. La «Coppa Moretti» alla Società cui appartiene il primo friulano a cui competerà il titolo di «Campione Friulano» 1927-1928 — 17. Per nessun motivo potranno partecipare corridori se non muniti della regolare tessera dell'U. V. I. — 18 Per quello che non contempla il presente «Regolamento» vige quello dell'U. V. I. — 19. La giuria è inappellabile.

CALCIO

Serenissima b. Cormonese 4-2

(A. C.) Una nuova bella vittoria ha domenica ottenuto la Serenissima, battendo per 4 a 2 l'undici granata cormonese, partecipante questo al campionato di III. divisione; e la vittoria è stata netta e soprattutto meritata. I bianco neri della Serenissima furono magnifici; essi diedero tutto per il tutto pur di vincere; ed i loro sforzi furono coronati da successo. I mediani ebbero il maggiore merito ed essi costituirono un baluardo insormontabile per gli attaccanti avversari. La prima linea giocò discretamente; e Sedran il nuovo acquisto fu la rivelazione della giornata, segnando i quattro punti, con tiri fulminei e potenti. La difesa, poco impegnata, non giocò all'altezza del proprio valore. Del portiere poco si può dire, non avendo egli toccato che tre palloni nella ripresa. Dopo che le due squadre hanno posato dinanzi l'obbiettivo l'arbitro le chiama in campo.

I bianco neri subito impegnano la difesa granata, sbagliando però due facili occasioni di segnare. Poi i cormonesi si scuotono e passano all'attacco segnando con Montico il loro primo punto. Per nulla scoraggiati i giuocatori de Serenissima ricompongono le file e chiudono nella loro area gli avversari. Sedran, avuta la palla da Buzzi, saetta in porta segnando il pareggio. Poco dopo è lo stesso Sedran, che aumenta il bottino con un fulmineo tiro, a mezz'altezza.

La ripresa vede i cormonesi sfiduciati e stanchi ma i bianco neri persistono nell'attacco e, su di un fallo di mano avversario, l'arbitro concede il calcio di rigore. Sedran segna di nuovo. I granata cormonesi, sferzati in pieno, passano all'offensiva. Su d'una intempesiva uscita di Mazzari segnano il secondo punto. Sedran però ristabilisce la distanza con un rasente terra, che sorprende il portiere avversario. Gli ultimi minuti sono a favore dei granata, ma il risultato non cambia.

L'arbitro fischia la fine fra gli applausi che il numeroso e cavalleresco pubblico all'indirizzo dei vincitori.

I numerosi sostenitori del «Serenissima» intervenuti ad assistere alla gara, portano in trionfo i propri beniamini, i quali, seppero vincere una così ardua partita, contro una avversaria di terza divisione.

Squadra vincente: Mazzari, Dorigo e Provvisionato; Modotti, Prosdocimo e Moretti; Pizziolo I. (Biondini), Colugnatti, Bussi, Sedran e Pizziolo II. Ottimo l'arbitraggio.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

"LA FIGLIA BALLERINA"

Dopo la grave e ben seria produzione dell'altra sera bene ha fatto la compagnia Calò a darci ieri una commediola tutta gaiezza, tutta malizia, piena di quella fantasia leggera e spigliata che scaturisce da un limpido fonte zampillante sorrisi e serenità.

Il lavoro, di due tedeschi, Arnold e Bach, rientra nel novero delle pochades parigine, in cui l'equivoco domina sovrano e gli scambi continui di personalità danno origine a spunti comici che a loro volta sono punti di partenza per altri giochi più o meno gustosi e spassosi.

Si capisce a colpo d'occhio che la commediola, anzi direi la farsa di iersera, non possiede tutti i requisiti svelti di fecondia dei francesi, perchè si muove con maggior pesantezza, talora con gravità pur nella mancanza assoluta di idee satiriche: ma ciò non toglie che appunto questa rudezza teutonica sia causa indiretta di maggior sbellicamento e scompiglio umoristico.

Si, perchè iersera per tutti e tre gli atti il pubblico esilarato non ha fatto che ridere... e il riso fa buon sangue.

Narrare la trama sembrerà superfluo: siamo nel genere operettistico vecchio tipo come «Casta Susanna» ecc. o sul sentiero delle commediole «Onorevole Campodarsego», «Zazà» ecc.: qui però i due autori partendo da un motivo sentimentale, di questo si servono per scatenare il finimondo. Eh sì, perchè altro non può chiamarsi tutto quel groviglio di equivoci, quell'arruffio di concatenamenti, quegli arrivi e confusioni inaspettate che ti danno l'impressione d'una fantasmagoria delirante che precipita in vertigine.

Il vecchio professor Sturmer insomma, ritenuto un modello di virtù, parte per un congresso a Berlino, ove si dà alla pazza gioia sino ad andar a terminare mollemente sulle scoperte gambette d'una ballerina. Notate che la moglie, ritenendolo una perla di serietà, non gli ha mai confessato che la figlia avuta dal primo marito vive tra i caffè concerto e i tabarins, ma gli ha assicurato che vive al Canadà...

La ballerina di Berlino, naturalmente, è la figlia... canadese: e, come americana, è anche molto intelligente perchè vuol trar profitto dall'imbambolamento del riconosciuto padrigno: promette molto ma concede poco. E un bel giorno gli capita in casa! Il professore perde la testa, non sa come liberarsi; non ci capisce più niente quando vede la moglie abbracciare la divetta... e ci capisce poco anche il pubblico, il quale però è grato alla ballerina per la serie continua di complicazioni da cui sorgono ilarità e buon umore.

La morale è che Ivette raggiunge il suo scopo e viene riconosciuta dal severissimo professore per figliastra. Una ballerina! E la «Lega della virtù»? — Commedia come si vede, graziosa e briosa: recitata con molta vivacità dalla compagnia Calò, ha ottenuto un buon successo.

Risate su risate e applausi calorosi a ogni atto — anche al terzo, che solitamente in lavori di tal genere è alquanto noiosetto.

Ci spiace non aver udito il Calò iersera nella parte del protagonista, perchè volontieri lo avremmo osservato in una commediola eclettica, in cui l'ambiente serio è trasformato in labirinto de' continui scoppi di bengala: bene ha interpretato, a ogni modo, la parte primaria il Mastrantoni che recita con vivacità e colore. Spontanea e biricchina la brava Bonini nelle vesti di Ivette: a posto, misurati, la Caprile, il Fraccaro, il Riva, il Brambilla, il Galenti.

Stassera — e siamo alle ultime recite — un'altra commedia del Pirandello: «Ma non è una cosa seria». Serata quindi assai promettente.

E. Fabb.

Nel Libro d' Oro della Dante

Per iscrivere fra i soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto Augusto Bosero:

Hanno versato lire 10: de Puppi co. Elisa, Rubini gr. uff. prof. Domenico, Malignani comm. Arturo. — Hanno versato lire 5: Leskovic Sabino, Bottos nAgelo, Zoccolari Augusto. — Totale lire 330.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

Il signor Vittorio Bergagna versa alla Congregazione di Carità L. 85.40 riscosse quali dividenti percepiti su vecchie azioni della Banca Cooperativa Udinese ricuperate per merito della Banca stessa.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Il Capo del Governo ringrazia

ROMA, 4. — L'Agenzia Stefani comunica:

Per la nascita di Romano Mussolini, decine di migliaia di telegrammi e di lettere esprimenti felicitazioni ed auguri sono pervenuti al Capo del Governo e a Donna Rachele Mussolini. Enti, associazioni, istituti, personalità e privati cittadini anche di umile condizione, hanno voluto prendere parte alla gioia della Famiglia Mussolini, e hanno colta l'occasione per manifestare al Capo del Governo sentimenti di devozione. S. E. Mussolini ha molto apprezzato la grandiosa dimostrazione; e nella impossibilità di ringraziare singolarmente come sarebbe stato suo vivissimo desiderio esprime pubblicamente a tutti il suo animo grato.

Il presidente dei ministri lituano a S. E. Mussolini

ROMA, 4. — Il signor Voldemaras, presidente del consiglio dei ministri Lituano, ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

Lasciando il sacro suolo d'Italia, prego V. E. di accettare l'espressione della mia gratitudine la più sentita, per l'ospitalità squisita che abbiamo goduto durante il soggiorno in Italia. I ricordi delle cose miracolose che l'Italia fascista, sotto la direzione ed impulso del suo Duce, ha compiuto in un fiero slancio verso la grandezza dell'avvenire, rimarranno in noi sempre indelebili. Che Dio protegga il grande del paese e preservi il suo generoso Duce! — Professore Voldemaras presidente del consiglio e ministro degli affari esteri di Lituania.

Il Capo del Governo ha così risposto:

Ringrazio di cuore V. E. delle espressioni squisitamente cortesi che mi ha rivolto nell'atto di lasciare l'Italia. Nel confermarle i miei sentimenti di simpatia, sono lieto di apprendere che il suo soggiorno nel nostro paese le è riuscito di pieno gradimento e che ella serba vivo ricordo di quanto ha saputo osservare tra noi. Voglia gradire, signor presidente, l'espressione della mia alta particolare amichevole considerazione e ricordarmi devotamente alla signora Voldemaras. — Mussolini.

Un concerto all'Augusteo in onore del Lord Mayor

ROMA, 5. — Alle ore 21 all'Augusteo sfarzosamente illuminato ed adorno di bandiere, di festoni di alloro e di fiori, è stato eseguito un concerto istrumentale e vocale in onore del Lord Mayor di Londra. Quando sir George Rowland Blades, con i suoi famigliari ed il seguito hanno preso posto nei palchi, l'orchestra ha suonato l'inno inglese, la Marcia Reale e Giovinezza che l'elettissimo pubblico ha ascoltato in piedi calorosamente applaudito. Dopo l'esecuzione dello scelissimo programma che comprendeva composizioni di autori italiani ed inglesi, gli illustri ospiti hanno lasciato l'Augusteo fatti segno ad una viva dimostrazione di simpatia. Tra la innumerevole folla che ha assistito al concerto erano il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Giuriati, il governatore Principe Spada Potenziani con il capo di gabinetto onorevole Mazzolani, il Sottosegretario di Stato on. Martelli e Pennavaria, il vice governatore di Roma conte D'Ancora, il generale Bazan capo di S. M. della Milizia, il generale Pizzari comandante interinale del Corpo d'Armata, il comm. Melchiorri in rappresentanza del Direttorio Nazionale del P. N. F., il console Guglielmotti segretario Federale dell'Urbe, alti ufficiali dell'Esercito e della Marina, dell'Aviazione e della Milizia, autorità e notabilità oltre a numerose ed eleganti signore.

Il ministro argentino Gallarao festeggiato a Pisa

PISA, 5. — Questa sera il Ministro degli Esteri argentino Gallarao e la famiglia tornati da Lucca hanno partecipato ad un banchetto offerto dal podestà di Pisa on. Buffarini, al quale sono intervenute tutte le autorità. Allo spumante l'on. Buffarini ha pronunciato calorose parole di saluto. Alle ore 23,45, ossequiato dal prefetto e dal podestà e acclamato da numerosa folla il ministro colla famiglia è partito alla volta di Roma.

L'inaugurazione della mostra del grano fissata per domenica

ROMA, 5. — I comitati della prima mostra nazionale del grano e del terzo concorso nazionale per la vittoria del grano comunicano che, contrariamente a quanto è stato pubblicato da qualche giornale, la cerimonia della inaugurazione della mostra e della premiazione dei vincitori del concorso resta stabilita, secondo quanto venne fissato dal Duce, al giorno di domenica 9 ottobre.

Lavoro storico interessante

ROMA, 4. — L'ufficio storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore del Regio Esercito ha pubblicato in questi giorni, coi tipi del Provveditorato dello Stato, il volume: «La mobilitazione e lo sviluppo dell'esercito germanico durante la guerra mondiale 1914-1918».

L'opera interessantissima è lavoro pregievole del generale Adriano Alberti, oggi comandante della Brigata Granatieri e sino al 1924 capo dell'ufficio storico. E' un esame preciso e metodico delle forze tedesche all'inizio della grande guerra, del modo come si mobilitavano e del loro sviluppo durante tutto l'immane conflitto.

Il nuovo anno didattico aperto solennemente a Milano

Un episodio del Duce a Tolmezzo

MILANO, 4. — Nella sala del consiglio al castello Sforzesco ha avuto luogo nel pomeriggio la cerimonia di apertura del nuovo anno didattico. Nel cortile della Rocchetta erano schierati i Balilla e le Piccole Italiane coi loro gagliardetti mentre le bandiere di tutte le scuole comunali accompagnate da due alunni erano raccolte nella sala affollatissima di autorità e personalità cittadine, d'insegnanti maestri e maestre coi loro dirigenti. Fra le notabilità presenti oltre al Podestà on. Belloni e ai due vicepodestà gr. uff. Morgagni e on. Torrusio erano il grande uff. Arnaldo Mussolini, il viceprefetto conte Beltraffio, il sen. Baldo Rossi, rettore della univesità di Milano, il generale Spiller comandante la divisione militare, il regiop rovveditore agli studi prof. Truffi, il prof. Bolchini, rettore della università Bocconi, gli on. Lanfranconi e Alfieri, e i rappresentanti della Federazione fascista e altre autorità.

Il direttore generale delle scuole prof. Marini à porto al podestà l'omaggio del corpo magistrale, quindi ha pronunciato un notevole discorso l'on. Belloni.

Ha dato tra altro letutra di un documento riguardante il Duce quando era ancora maestro a Tolmezzo e dava ripetizioni a un bambino di quelle scuole e ne ha consegnato copia fotografica al direttore generale delle scuole perchè la conservi come cimelio. Il Podestà ha concluso annunciando che a solennizzare la storica data del 28 ottobre verranno inaugurate a Milano nuove scuole e si inizierà l'esperimento dei corsi integrativi per l'orientamento professionale. Il discorso del podestà è stato salutato da saldi prolungati applausi. All'uscita dalla sala le autorità hanno ricevuto l'omaggio delle piccole italiane e dei balilla schierati militarmente nel cortile agli ordini dei loro ufficiali.

Il "Miss Columbia,, cade presso Roma

Gli aviatori incolumi

ROMA, 4. — Il soggiorno romano del milionario Levine, iniziatosi sotto così felici auspici, è stato turbato nelle prime ore del pomeriggio da un incidente di volo nel quale se, fortunatamente le persone sono rimaste incolumi, il motore è rimasto danneggiato.

Levine con il pilota Hinclifie e col Duca d'Orléans di Borbone si è recato stamane, dopo la visita fatta al Capo del Governo, all'aeroscalo di Centocelle ove il «Miss Columbia» si trovava custodito, levandosi poco dopo in volo ed avviandosi in direzione di Napoli. Ma quando furono all'altezza della stazione di Terricola, fu visto l'apparecchio abbassarsi rapidamente, e tentar di atterrare in un campo prossimo alla ferrovia. Dopo aver toccato terra, il «Miss Columbia» ha urtato contro una cunetta, così che l'elica ne rimase spezzata e il motore gravemente danneggiato. I tre aviatori balzarono fuori dalla carlinga; e soltanto allora poterono rendersi conto della imposibilità di riprendere il volo. Levine, dolentissimo dello accaduto, è rimasto per ore accanto alla sua macchina. Egli stesso non sa spiegarsi come l'incidente sia avvenuto; ma non ha perduto la speranza che i danni sieno riparabili.

* * *

Sul ricevimento di Levine da parte di S. E. Mussolini, si hanno poi i seguenti particolari:

Dopo un lungo colloquio l'on. Mussolini ha donato all'aviatore una fotografia con la sua dedica: «All'aviatre Levine trasvolatore intrepido dell'Atlantico con viva ammirazione e cordialità».

Levine ha detto che poteva dichiarare che Mussolini è il più grande uomo di Stato del mondo Ed ha aggiunto: «Abbiamo parlato di moltissime cose, d'aviazione soprattutto. Mussolini si è dimostrato al corrente di ogni cosa e di ogni programma, non solo ma ha accennato a problemi e questioni che all'aeronautica si riferiscono in forma elevatissima. La sua cortesia è stata oltre ogni dire grandiosa. Egli ha voluto disegnarmi su una carta topografica, dove si trova il suo podere di Carpegna, ove io mi recherò in volo per lasciare il mio dono al piccolo Romano Mussolini. Questo che io passo è il più bel giorno della mia vita e il dono che egli mi ha fatto della sua fotografia è un ricordo che non mi farà dimenticare il momento bellissimo vissuto stamane».

Una nuova attraversata aerea dell'Atlantico

NORDERNEY 5. — *Gli aviatori Lodse e Stracho accompagnati dal meccanico Fritcler e dal radiotelegrafista Loewe hanno spiccato il volo alle 16.46 verso le Azzorre, prima tappa del loro raid verso New York.*

All'ultima ora si apprende che l'apparecchio «Junker» ha atterrato ad Amsterdam. Domani i viaggiatori riprenderanno il volo. Non si conoscono finora le ragioni di questo prematuro scalo. Comunque i dirigenti della casa Junker fanno sapere che i piloti hanno ricevuto l'ordine di usare tutte le precauzioni. Secondo essi non si tratta col presente volo di battere un record, ma di esaminare la sicurezza e la resistenza dell'apparecchio. Gli aviatori trasportano una grande quantità di posta per gli Stati Uniti. A bordo, oltre ai due piloti, al meccanico e al radiotelegrafista, si trova anche una donna come passeggera, l'attrice Lilly Dillenz, figlia del noto pittore Holitscher.

S. E. l'on. Fedele consegna il convento francescano a Padre Orlich

ASSISI, 5. — Stamane alle ore 9.30 il Ministro della Pubblica Istruzione, S. E. Fedele ha proceduto in nome del Governo alla consegna del convento francescano a Padre Orlich generale dei frati minori conventuali.

Erano presenti il custode del convento padre Antonelli, il prefetto di Perugia, il podestà di Assisi e rappresentanze dell'ordine dei minori, italiane ed estere. Padre Orlich ha pronunciato un discorso ricordando la storia della basilica e le benemerenze dei frati minori. Ha esaltato la opera ricostruttrice del governo nazionale esprimendo gratitudine della famiglia francescana per l'interessamento del Duce e del Ministro Fedele che hanno condotto alla risoluzione dell'annosa vertenza per il possesso del sacro convento, compiendosi così un'opera di alta benemerenza universale. Ha confermato che sarà imperitura la gratitudine per il Capo del Governo nelle cui mani stanno le sicure fortune della Patria e per il Ministro Fedele prezioso collaboratore del Duce che da oggi verrà ricordato come insigne benefattore dell'ordine francescano. Ha preso quindi la parola S. E. Fedele che ha lumeggiato l'opera civile e nazionale svolta dai frati minori fra popoli stranieri ed ha espresso il suo compiacimento per l'incarico avuto dal Duce di procedere alla riconsegna del monumentale edificio che è oggetto d'ammirazione per tutto il mondo cristiano. Il Ministro ha ricordato il memorando discorso pronunciato da S. E. il Cardinale Merry del Val durante il ricevimento nella sala del Consiglio comunale per l'apertura dell'anno Francescano, discorso in cui il Cardinale legato esaltando l'opera del Governo nazionale invocò la benedizione di Dio sul Capo del Governo qualificandolo uomo mandato dalla Provvidenza a tutela dei grandi destini della Patria.

Nel pomeriggio alle 15 S. E. Fedele accompagnato dalle autorità è intervenuto alla inaugurazione del nuovo grandioso edificio ove sarà alloggiato il collegio degli orfani dei maestri. Alla cerimonia inaugurale assistevano le rappresentanze dei fasci, delle scuole e numerose persone. S. E. Fedele si è compiaciuto con il progettista dell'edificio, riuscitissima opera sorta col contributo del governo e dei frati minori conventuali.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 5 — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.85 — Londra 90.12 e mezzo — New York 18.30 — Zurigo 353 — Belgio 2.55 (ducati).

Una conferenza dell'on. Ciarlantini a Montevideo

MONTEVIDEO, 5. — L'on. Ciarlantini ha tenuto al circolo fascista auna conferenza alla presenza di un numerosissimo pubblico che lo ha calorosamente applaudito. Il minitro d'Italia e le più spiccate autorità della colonia hanno offerto un pranzo all'on. Ciarlantini al termine del quale sono stati pronunciati calorosi discorsi. La mostra italiana ha ottenuto un vivissimo successo. L'on. Ciarlantini ha consegnato al ministro dell'istruzione alcuni codici Danteschi che il Ministro ha molto gradito esprimendo la sua viva riconoscenza per il dono.

Il gen. Nobile a Berlino

BERLINO 4. — I giornali annunciano che è qui giunto oggi il generale Nobile per tenere nella sede dell'aereo club una conferenza su «Il controllo continuo geofisico della zona artica». L'aereo cub offrirà poi un pranzo in onore de valoroso esploratore. Alla conferenza è annunziato l'intervento di numerosi rappresentanti del mondo scientifico ed aeronautico. Sarà pure presente il dottore Bokner.

Il governo dei Soviet non intende di richiamare l'ambasciatore a Parigi

MOSCA, 4. — A proposito di una informazione inviata da corrispondente da Mosca dell'United Presse, pubblicato dai giornali francesi, secondo la quale Cicerin avrebbe annunziato che il governo sovietico consentiva al richiamo dell'ambasciatore a Parigi, Rakowsky, l'Agenzia Tass è autorizzata dal commissario degli affari esteri a dichiarare che questa informazione non risponde alla verità. Nè Cicerin, nè alcuno dei funzionari del commissariato ha concesso interviste in questi ultimi giorni circa l'affare Rakowsky nè a corrispondenti della «United Presse» nè ad alcun altro rappresentante della stampa. L'Agenzia Tass aggiunge che al contrario il commissario per gli affari esteri è stato e continua ad essere contrario al richiamo dell'ambasciatore Rakowsky come ha dichiarato più volte all'ambasciatore francese Herbette, poichè non vede nulla che giustifichi questa misura e poichè ritiene che il richiamo di Rakowsky avrebbe la più sfavorevole ripercussione sulle relazioni e i negoziati tra i due governi.

La rivoluzione al Messico

Il gen. Serrano e 13 suoi partigiani giustiziati

LONDRA, 5. — L'Agenzia Reuter ha da Messico: *Il generale ribelle Serrano è stato fatto prigioniero con tredici suoi partigiani. Il generale ribelle ed i suoi compagni sono stati immediatamente tradotti innanzi al consiglio di guerra che li ha condannati a morte. La sentenza è stata subito eseguita.*

ULTIME DI PROVINCIA

TOLMEZZO

Costituzione del Sindacato Malghesi

(4). — Ieri mattina, ad invito dei Fascisti Agricoltori, si sono riuniti, nella sala maggiore del Municipio, un centinaio di malghesi della Carnia e del Canal del Ferro. Erano inoltre intervenuti il cav. dott. G. Cosolo, presidente della Federazione Sindacati Agricoltori, il cav. uff. ing. E. Pedoja fiduciario della Confederazione Nazionale dell'Agricoltura, il cav. prof. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il dr. Sambucco reggente della Sezione di Tolmezzo, il dr. Voigtlander delegato per la Carnia e Val Canale della Federazione Provinciale Agricoltori, dott. Muratori ispettore zootecnico provinciale, il dr. C. Pepe veterinario di Tolmezzo, il dr. G. Pasini veterinario di Comeglians ed altre notabilità locali.

Il podestà cav. L. De Marchi aprì l'adunanza, presentando all'assemblea il cav. Cosolo e l'ing. Pedoja, e facendo voti per il più proficuo risultato dell'adunanza, nell'interesse dell'economia locale e nazionale.

Parlò poi il cav. dott. Cosolo, il quale espose gli scopi del sindacalismo fascista, e mise in evidenza i vantaggi che il sindacato dei malghesi potrà conseguire, nell'interesse della classe, non solo, ma anche della pastorizia montana. Aprì indi la discussione sui problemi inerenti alla industria delle malghe.

Ad invito dei presenti il dott. Muratori prese la parola ed espose con grande efficacia l'importanza dell'alpeggio nei riflessi sopratutto dell'industria zootecnica della montagna.

Seguì il prof. Marchettano, che trattò con chiarezza e profonda cognizione di causa delle questioni economiche relative all'industria pastorale alpina, sotto il punto di vista dei rapporti dei malghesi coi proprietari di bestiame da un lato, coi Comuni propietari di malghe dall'altro.

Nella discussione successiva, parlano i malghesi Brunetti Matteo di Paluzza, Della Mea di Raccolana, Barbacetto di Paluzza, ed altri dichiarazioni fanno pure il dr. Pepe e l'ing. Pedoja circa alcuni punti di disagio dell'industria delle malghe, messi in evidenza dai precedenti oratori.

Fu infine nominata una Commissione di malghesi con l'incarico di predisporre una proposta di fatto di monticazione, che sarà poi discussa con i rappresentanti delle altre parti interessate (Comuni e proprietari di bestiame). Essa risultò formata dai signori (scelti uno per vallata): Piccotti, De Antoni, Valle, Brunetti, Fabiani e Della Mea.

L'adunata si sciolse dopo dichiarato costituito il Sindacato dei conduttori di malghe con l'adesione di tutti i presenti, e dopo entusiastica approvazione di un telegramma di saluto e di ossequio a S. E. Mussolini Capo del Governo e Duce del Fascismo.

PLATISCHIS

La medaglia al Podestà

Nel pomeriggio di domenica, in forma semplice e solenne, il segretario del Comune, signor Michelino Marino, ha offerto, a nome della cittadinanza, la medaglia podestarile al nostro Podestà signor Cesare Bastianutto. Nella occasione sono convenuti a Debellis i più autorevoli fascisti del Mandamento che si sono vivamente compiaciuti col camerata di tutte le lotte contro tutti gli avversari del Fascismo, per il segno tangibile di affetto e di riconoscenza che la cittadinanza ha voluto tributargli.

Il podestà, con quella cortesia che lo distingue, ha accolto nella propria abitazione le personalità fasciste ed i funzionari comunali, ringraziando e pregando di ringraziare la cittadinanza per la gentile ed espressiva offerta.

La bella cerimonia si è svolta fra la più schietta familiarità e sincerità in onore del volonteroso propugnatore del fascismo in questa ubertosa vallata del Cornappo.

Da Gradisca

Il ponte si farà

Da uno scritto pervenuto al senatore Segrè da parte di S. E. il ministro Giuriati, rileviamo che il ponte carrozzabile di Gradisca diverrà in breve un fatto compiuto, avendo il Governo Nazionale stanziata la somma di oltre tre milioni di lire per la sua costruzione.

Una soluzione trovata con plauso della cittadinanza

* Dopo un tira mola durato per ben sette anni finalmente i ruderi del vecchio teatro compreso i danni di guerra spettanti sono stati acquistatai all'incanto volontario dal commissario dell'O. D. L. cap. Brunetta e con ciò il Teatro fra un anno diverrà un fatto compiuto. I signori palchettisti hanno compreso che non vi era altra via d'uscita e si sono finalmente decisi a lasciare le loro quote a favore della ricostruzione.

Contribuirono alla soluzione il nostro Podestà cav. Marizza, il segretario politico cap. Brunetta e il Pretore dott. Guido Petronio, ai quali va espressa la più viva riconoscenza a nome dei concittadini.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine